

PIERO GAVINELLI

ESTRATTO DEL VOLUME

1916-2016
il nostro album
di famiglia

CENTO ANNI DI SCAUTISMO CATTOLICO IN ITALIA

TIPI
EDIZIONI



Cento anni fa aveva inizio l'avventura della scoutismo cattolico in Italia che oggi è, numericamente, il maggiore presente nel Paese. È stata un'avventura che si è sviluppata, principalmente, attraverso una continuità ufficiale e storica incarnata prima nell'Asci, poi nell'Agis e, infine, nell'Agesci, con una presenza viva nel tessuto sociale ed ecclesiale che ha sempre espresso idee significative e, talvolta, profetiche.

È stata l'avventura di molte persone ed è la storia di una coerenza fedele agli ideali della Legge scout.

Questo non esaustivo "album di famiglia" racconta questi uomini e queste donne, momenti, situazioni e accadimenti che hanno caratterizzato questo secolo di vita e che ci rende orgogliosi di fare parte della "grande famiglia degli scout".

pag. 23 / foto 1 - uscita di esploratori appartenenti all'associazione Ragazzi Esploratori Cattolici Italiani (R.E.C.I.) / "Gioiosi" di Genova sulle alture circostanti la città

pag. 24 / foto 2 - 1915: esploratori R.E.C.I./"Gioiosi" in partenza per un'uscita al Santuario di N.S. della Guardia

foto 3 (alto sovrapposizione) - Riparto R.E.C.I./"Gioiosi" in posa per foto ufficiale. Notare l'alpenstock di cui era dotato ciascun esploratore e il cappellone particolare alla "boera" con falda sinistra rialzata

pag. 25 / foto 4 (alto) - esploratori R.E.C.I. in istantanea di gruppo sulle alture di Genova

foto 5 (basso) - esploratori R.E.C.I. a Genova

pag. 26 / foto 6 - attività R.E.C.I. a Sampierdarena

pag. 27 / immagine 7 (basso sx) - fibbia da cinturone R.E.C.I. appartenuta a Mario Mazza e conservata presso il Centro Studi e Documentazione "Mario Mazza" di Genova



foto 8 - **Mario Mazza** (a dx) e Sopranis, altro capo R.E.C.I., in attesa dell'inizio della cerimonia in occasione del passaggio all'ASCI con le prime Promesse il 28 maggio 1916







“Io vi confesso candidamente che quando ne intesi parlare le prime volte, parecchi anni indietro, fra le misteriose insinuazioni di un lavoro massonico che intorno ad esso si agitava, concepii, naturalmente, un’avversione quasi istintiva per lo scautismo. Ma quando, in appresso, ho potuto leggere la Promessa e la Legge dei giovani esploratori ed esaminare attentamente la loro portata, ho cambiato parere ed ho detto: “[...] Per gli uomini di fede lo scautismo è una trovata meravigliosa...”
(Conferenza a Genova nel 1917)

Mario di Arpegna

Primo Presidente del Commissariato centrale ASCI
e primo Capo Scout d'Italia

1916

16 gennaio

Dopo alcuni tentativi di costituire con il CNGEI un'unica associazione, i cattolici decisero, con due soli voti contrari, di fondare un'associazione scout autonoma con il nome di "**ASCI - Associazione Scautistica Cattolica Italiana**".



1 febbraio

A capo dell'ASCI, quale Consiglio centrale (poi Commissariato centrale), fu posto **Mario Gabrielli conte di Carpegna** che apparteneva all'aristocrazia pontificia ed era Presidente della FASCI (Federazione associazioni sportive cattoliche italiane)

22 marzo

Vengono immatricolati i primi 6 Riparti italiani: Genova I, II, III e IV (provenienti dalle Gioiose/RECI di cui conserveranno il nome), Macerata I e Palermo. Nell'anno verranno immatricolati altri 35 Riparti.

28 maggio

A Genova 150 appartenenti alle "Gioiose" pronunciano la loro Promessa alla presenza di Mario di Carpegna e Mario Mazza, che verrà nominato Commissario regionale della Liguria.

15 giugno

Papa Benedetto XV nomina **padre Giuseppe Gianfranceschi** "Vice commissario centrale Ecclesiastico" dell'ASCI, perchè si facesse interprete "*del vigile e paterno pensiero dell'autorità della Chiesa*" sottolineando pubblicamente, in questo modo l'approvazione pontificia alla nuova associazione.



dicembre

Viene convocata la **prima "Assemblea generale"** composta dal Consiglio centrale e da un rappresentante per ogni "riparto" immatricolato.

L'Assemblea approva una **nuova versione dello Statuto** e delle norme applicative

1917

febbraio

Ad opera di don Carlo Rusticoni e di Mario Mazza, **nasce a Vercelli "L'Esploratore"**, quindicinale rivolto anche ai ragazzi.

Dopo un anno, "L'Esploratore" di Vercelli cessa le pubblicazioni e il nome passa a un modesto bollettino quindicinale redatto a Roma e per soli dirigenti.

12 giugno

Mazza, anche se in servizio militare, viene nominato **Commissario ispettore per l'Italia** dei nascenti Riparti



3 dicembre

Viene ucciso a Torino Pierino Delpiano, diciannovenne "aiuto ufficiale" dell'ASCI da un gruppo di dimostranti di estrema sinistra per averli sfidati col grido di "Viva l'Italia!"

1920

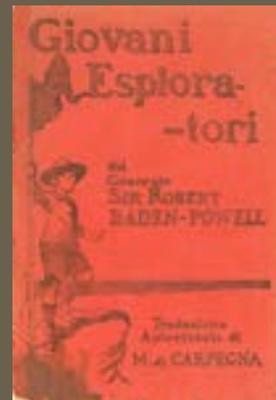


gennaio

Inizia le pubblicazioni "Lo Scout Italiano", quindicinale dedicato ai ragazzi e redatto da un gruppo di giovani capi e commissari romani tra cui Lupoli, Ruggi e i fratelli Manzia.

aprile

Con traduzione di Mario di Carpegna, esce lo "*Scouting for Boys*" con il titolo "**Giovani Esploratori**", che ebbe poi una seconda edizione nel 1924



Bianco e rosso musettino ...

(Canto scherzoso molto diffuso nei primi anni dell'ASCI)

Se vuoi essere un garzone
più robusto di un leone
e leggiadro come un fiore
fatti tosto esploratore.
Se vuoi essere galantuomo
buon cristiano e gentiluomo
alle ciance non dar retta
corri all'ASCI, in tutta fretta.

*Bianco rosso musettino,
sguardo aperto e cristallino
lingua sciolta, schietto il viso
e sul cuore un fiordaliso.
Camiciotto, calzoncini,
calzetton, cinghia ed affini,
fazzoletto, capellone, mantellina
ed un baston.
Boyscout!*

Ecco l'uomo che il domani
tien sicuro nelle mani,
ecco l'uom che in cielo e in mare
la sua fiamma sa portare.
Non ha rughe sulla fronte,
per il piano e per il monte,
pur se trepida è la via,
lancia trilli d'allegria.

Bianco e rosso musettino ...

pag. 41 / foto 9 - Riparto Palermo 1 schierato per foto ufficiale alla benedizione della bandiera (1917). Il Riparto Palermo 1° fu uno dei primi ad essere immatricolato nell'ASCI nella riunione di Commissariato centrale del 22 marzo 1916. Come si potrà notare, gli esploratori portano sul fronte del cappellone una coccarda con un giglio metallico. Tale caratteristica verrà presto abbandonata per differenziarsi dal CNGEI che, invece, la mantenne ancora per qualche anno. Si noti anche il "bastone scout" o "alpenstock" impugnato da ciascun esploratore. Esso era parte integrante dell'uniforme scout e utilizzato per le più diverse incombenze: asta per barella, elemento per la costruzione di treppiedi e piccole passerelle, asta per saltare fossati, strumento di misura di lunghezze, ecc., oltre che come bastone per il guidone di squadriglia

pagg. 42-43 / foto 10 (a lato) - Genova, 28 maggio 1916. Nel palazzo dei principi Doria a Fassolo, 150 appartenenti alle "Gioiose" pronunciano, uno per uno, la loro promessa. Le "Gioiose" genovesi furono "immatricolate" per prime tra i riparti ASCI, con la facoltà di aggiungere eccezionalmente il nome di "Gioiosa" (il nome del gruppo di ragazzi della Juventus Juvat) a quello di riparto. Si notino il Conte Mario di Carpegna Commissario Centrale (in borghese e con guidone di sq.) e Mario Mazza (con alcuni alpenstock da consegnare a ciascun esploratore). Come si



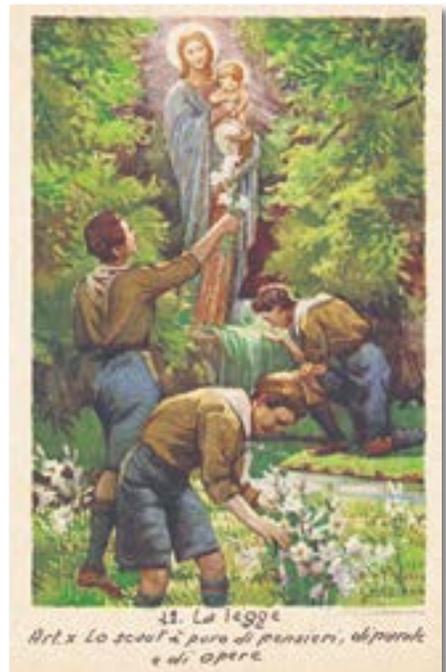
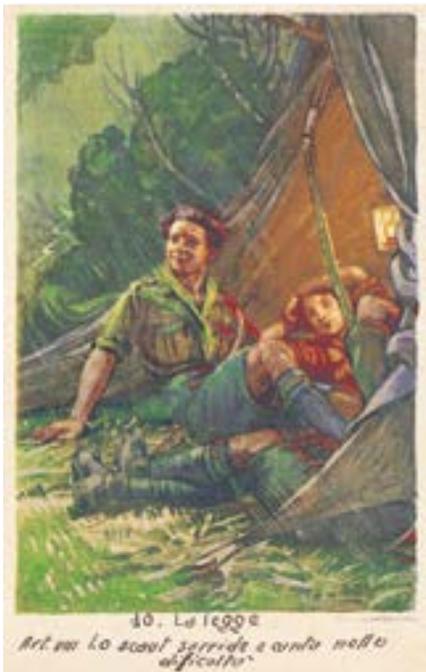
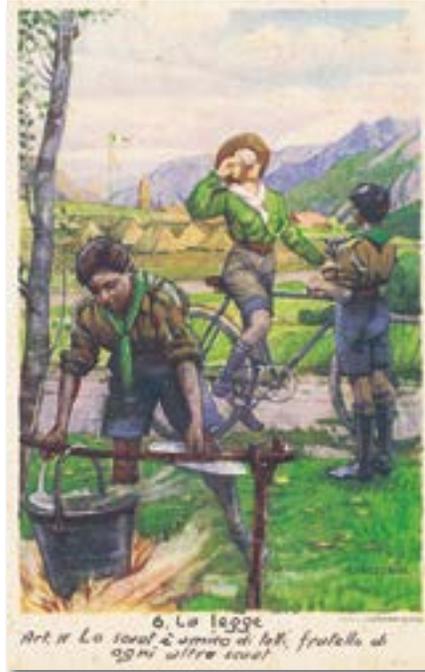
potrà notare, la Promessa veniva pronunciata stendendo il braccio destro in orizzontale e facendo il saluto scout. Tale uso si mantenne fino ad immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale

pag. 43 / foto 11 (alto dx) - chiave di volta dell'arco a sesto acuto posto sopra il varco di accesso al campanile della chiesa sconsacrata di S. Agostino a Genova (nel 1910 assegnata come sede ai REI di Genova essendo all'epoca utilizzata come magazzino militare), dove è possibile notare il giglio usato prima dai REI liguri e poi come simbolo distintivo dall'ASCI. Lo stesso giglio fu usato dal 1912 al 1916 dal CNGEI, che lo abbandonò per evitare confusioni tra le associazioni scout in Italia

immagine 12 (basso dx) - distintivo da spalline (in alcuni casi ricamato su contospalline) che distingueva le varie regioni. Qui è riportato quello della Liguria che rappresenta le sette foglie di un rametto di rosa, in riferimento ai sette componenti di una squadriglia e anch'esso riferito ad un simbolo della Juventus Juvat. Mario Mazza usava accompagnare il proprio autografo con lo stesso simbolo, che era stato da lui creato e che, in un primo tempo, disegnava con cinque foglie







pag. 52 / foto 36 (alto) - 1919: un giovane Tarcisio Beltrame Quattrocchi (futuro don Tar) in un ritratto ufficiale in uniforme "diagonale" di Capo Branco del Roma V°. Figlio di Luigi e Maria, beatificati da Giovanni Paolo II il 21 ottobre 2001, morì a 96 anni il 20 febbraio 2003, lasciando in eredità allo scautismo italiano, oltre ad una esistenza di dedizione totale e di servizio, il testo del canto "Al cader della giornata" da lui scritto nella clandestinità nel 1944 e la traduzione di "Stella in alto mare" di Guy de Larigaudie

foto 37 (alto dx) - "Svastica dorata" (onorificenza ASCI simile a quella di altre associazioni scout ed ispirata ad una medaglia inglese) concessa a pochissime persone, una delle quali fu sir Francis Vane iniziatore, con Remo Molinari, a Bagni di Lucca dello scautismo in Italia nel 1910 (Ragazzi Esploratori Italiani). In tutto lo scautismo, a quel tempo, la svastica veniva molto utilizzata (la ritroviamo anche in alcuni disegni di B.-P.) essendo considerata un simbolo di augurio. Con l'avvento del nazismo, chiaramente, l'uso della simbologia su abbandonato

foto 38 (basso sx) - uscita sulla neve (1919)

pag. 53 / immagine 39 (basso dx) - Copertina de "Lo scout italiano" dedicata a **Pierino Delpiano**, aiuto capo diciannovenne dell'ASCI, ucciso a Torino il 3 dicembre 1919 durante uno sciopero generale da dimostranti di estrema sinistra per aver gridato "Viva l'Italia", grido considerato da questi una sfida. Nato a Torino il 23 giugno del 1900 da una semplice famiglia di lavoratori provenienti dal biellese, frequentò le scuole elementari presso i Fratelli delle scuole cristiane, in via Andrea Doria e poi in via delle Rosine. Nel 1916 entrò, tra i primi giovani, nel II° Reparto ASCI di Torino. Fu in seguito incaricato di riorganizzare il VI° Reparto nella parrocchia di Santa Giulia e l'VIII° in quella di San Francesco da Paola. Chiamato alle armi nell'aprile del 1918, si presentò a Cuneo nel 35° fanteria. Inviato in zona di guerra sul Monte Grappa, diventò presto caporale. Nel marzo del 1919 ritornò a Torino al suo reparto scout, ricevette la Croce d'Oro al merito dal Commissario regionale Conte Balbo di Vinadio e riprese gli studi presso l'Istituto Sommeiller. Dopo l'uccisione, la propoganda fascista ne fece un suo martire

immagine 40 (basso dx) -1937: viene pubblicato dalle edizioni A.V.E. (Anonima Veritas Editrice) è una casa editrice cattolica, con l'obiettivo di fornire sussidi per la formazione religioso-morale di adulti, giovani e ragazzi. Venne fondata nel 1935 da Luigi Gedda, Emilio Giaccone, Giulio Pastore) una biografia di Pierino Delpiano a cura del piemontese Conte Carlo Lovera di Castiglione (1884-1955), scout della prima ASCI, scrittore e storico. Il libro ebbe una buona diffusione, anche se oggi è difficilmente reperibile









pag. 66 / foto 61 (alto sx) - il contingente misto ASCI - CNGEI al Jamboree danese. Si possono individuare: Mario Mazza (9° da sx), il Capo Scout CNGEI Roberto Villetti detto "Papà Akela" (11° da sx) e un giovane Salvatore Salvatori (13° da sx)

foto 62 (alto dx) - scattata in occasione della 3a Conferenza mondiale svoltasi a Copenaghen dal 17 al 20 agosto 1924. Si possono individuare a sx Paolo Cassinis, dopo di lui Mario di Carpegna e a dx Salvatore Parisi. Al centro Carlo Ratti, Commissario CNGEI

foto 63 (basso sx) - Verona 1924: foto di gruppo in occasione di una visita di sir Francis Vane (quarto da sx in prima fila) fondatore, con il maestro Remo Molinari, dei **R.E.I. (Ragazzi Esploratori Italiani)**, la prima esperienza scout in Italia che da Bagni di Lucca si diffuse in molte località italiane



immagine 64 (basso dx) - ritratto ad olio del **Conte Mario di Carpegna** attualmente conservato presso la Sede nazionale dell'AGESCI in Piazza Pasquale Paoli n. 18 a Roma. Al collo porta il "Silver wolf" (Lupo d'argento), decorazione scout inglese conferita da B.-P. ai capi dei Contingenti nazionali presenti al 1° Jamboree del 1920 a Londra



pag. 67 / foto 65 (alto sx) - la salma del Capo Scout ASCI Mario di Carpegna (tornato alla Casa del Padre il 3 novembre 1924), vegliato da tre capi squadriglia e un giovane capo. Il cordoglio associativo per la morte di Mario di Carpegna fu grande e Mario Mazza scriverà: "Non sarà mai ricordato abbastanza quello che il movimento degli esploratori deve all'opera equilibrata, precisa, costante del conte Mario di Carpegna. La struttura mirabile delle direttive sociali, l'essenzialità dei manuali di classe, la signorilità morale dei rapporti tra i fratelli di ogni grado e con le altre associazioni giovanili, l'ordinatissimo sviluppo dell'organizzazione, tutto è dovuto al grande Capo che, velato col sorriso il suo sguardo d'aquila, stava in mezzo a noi, maestro di cristiana umiltà e d'austera dirittura morale. Il suo merito era stato di aver saputo far accettare lo scautismo al mondo cattolico salvaguardandone al tempo stesso l'autonomia e la fedeltà all'originale. Con lui il movimento perdeva, proprio all'addensarsi della tempesta, la sua guida più prestigiosa"

foto 66 (basso sx) - il feretro del Capo Scout portata a spalle da alcuni capi lungo le vie di Roma e scortata da guardie palatine



355 *Manillo Vignato*



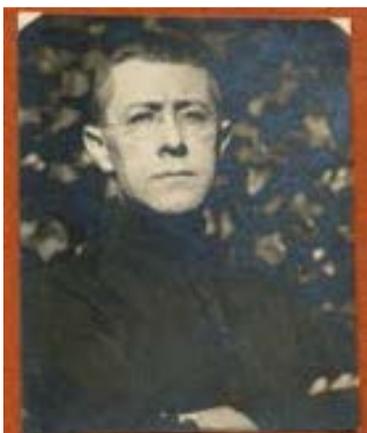
411 *Agostino Vignato*



1647 *Salvatore Salvatore*



607 *Latani Fausto*



3086 *Doncello Paul*



pag. 72 / foto 78 (alto) - foto ufficiale del Consiglio generale dell'ASCI 1925. Si notino: al centro con guanti e cappello in grembo il Capo Scout appena eletto per acclamazione Giovan Battista Rospigliosi, alla sua dx il padre Giuseppe Gianfranceschi (A.E. generale) e alla sua sx Salvatore Parisi (Presidente del Commissariato centrale) e Paolo Cassinis. Secondo in basso da sx, Mario Mazza. Rospigliosi si dimetterà nell'aprile dell'anno successivo al profilarsi dello scontro aperto con il fascismo e fino al 1954 non verrà eletto un altro Capo Scout d'Italia. Va precisato che nel settembre 1925 Rospigliosi era stato cooptato nel comitato internazionale al posto lasciato vacante da Mario di Carpegna, ma non prese parte ad alcuna riunione e nel 1927 furono annunciate le sue dimissioni. Per la sua estraneità allo scoutismo, oltre che per la forma delle sue dimissioni, non è stato mai considerato, nella sostanza, il secondo Capo Scout dell'ASCI. Per succedere a Rospigliosi si ipotizzò il conte Carlo Lovera di Castiglione, commissario regionale del Piemonte, ma il tutto si bloccò perchè il prefetto di Torino pose il veto a causa dello scarso filofascismo del designato

foto 79 (basso) - Ingresso a Montefiascone dei Riparti partecipanti al 2° Campo nazionale ASCI (8-16 settembre 1925), preceduti da una fanfara scout

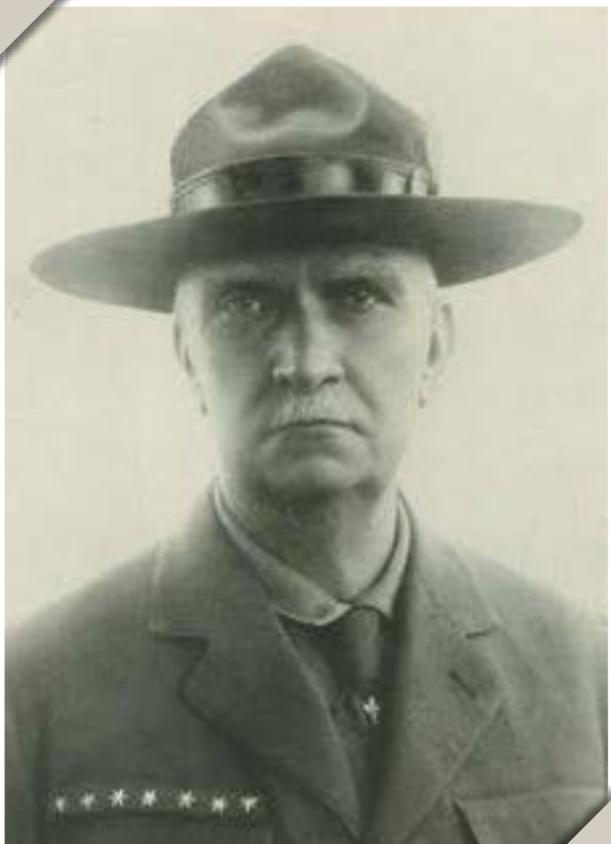
pag. 73 / immagine 80 (sx) - cartolina del Pellegrinaggio Internazionale Scout organizzato per celebrare degnamente l'Anno Santo del 1925, quando giunsero a Roma circa 15.000 scouts di cui 5.000 stranieri. Molto successo, anche di stampa, ebbe l'impresa del Riparto di Rivoli (TO) con sede presso l'Istituto Murialdo che, con 10 esploratori (Malnato, Mussa, Barbero, Crosazzo, Baudetto, Tonin, Fiore, Carossa, Borghezio e Rapello) alla guida di padre Marco Benetazzo, in 19 tappe raggiunse Roma a piedi dopo aver percorso 744 km. Il ritorno fu in treno perchè alcuni dei partecipanti dovevano riprendere il lavoro in officina lunedì 7 settembre

foto 81 (dx) - cheftaines (Capo dei lupetti) francesi in Piazza San Pietro. Quinto da dx si noti il Canonico Antoine-Louise Cornette (Vecchio Lupo) Assistente generale e fondatore degli Scout de France con Paul Coze, Edoardo de Macedo e p. Jacques Sevin. E' da notare che il Canonico Cornette aveva entrambe le braccia paralizzate, ma questo non gli ha impedito di essere attivissimo e figura di riferimento

pag. 74 / foto 82 (sx) - scout dell'Associazione Scautistica Cattolica Jerosolimitana (Palestina), il cui primo Riparto fu fondato da Luigi Corbetta già capo ASCI di Milano

pag. 74-75 / foto 83 (dx) - 10 agosto 1926: scout inglesi durante una cerimonia all'Altare della Patria in occasione della loro visita a Roma





Mario Gabrielli Falconieri, conte di Carpegna

Roma 19 agosto 1856 - 3 novembre 1924

Figlio di Guido di Carpegna, apparteneva all'aristocrazia pontificia e portava il titolo di Guardia Nobile del Papa. Il suo impegno nell'opera dell'educazione e dello sport ed i suoi contatti internazionali, ne fecero, nonostante perplessità iniziali, un entusiasta sostenitore del metodo scout in un paese cattolico come l'Italia.

Primo "Commissario Centrale" (presidente) dell'ASCI, gennaio 1916, fu eletto Capo scout dal 1922. Commissario internazionale ad interim nel 1922-23, fu membro del Comitato Internazionale dello Scouting dal 1922. Cofondatore con p. Jacques Sevin e Jean Corbisier dell'Organizzazione internazionale dello Scouting Cattolico (OISC) nel 1922, fu il primo traduttore di "Scouting for boys" in italiano.



padre Giuseppe Gianfranceschi SJ

21 febbraio 1875 - 9 luglio 1934

Entrato nella Compagnia di Gesù il 12 novembre 1896, fisico e matematico di fama, fu Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze e Rettore della Università Gregoriana.

Primo Assistente Generale dell'ASCI dal 15 giugno 1916 al 6 maggio 1928, nel 1925 proponeva al Papa Pio XI l'istituzione di una radio vaticana, che, dopo la firma dei Patti Lateranensi ed il riconoscimento della sovranità territoriale della Città del Vaticano, veniva progettata e realizzata da Guglielmo Marconi ed inaugurata il 12 febbraio 1931 alla presenza del Papa e dello stesso p. Gianfranceschi che ne fu il primo direttore.

Nel 1929 Gianfranceschi prendeva parte alla spedizione di Umberto Nobile al Polo Nord.

1926.1927.1928.1929.1930.1931.1932.1933.1934.1935







pag. 96 - immagine 89 (alto sx) - disegno di Jean Droit (disegnatore e Commissario Generale degli scout del Belgio) riportato sul programma del San Giorgio 1927 del Commissariato romano. L'immagine è tratta dalla rivista "l'Eclaireur de France" n. 89 del 10 aprile del 1923. Lo stesso disegno verrà utilizzato per il n. 4 del 1931 della rivista "Le Scout" interamente dedicato alla cavalleria

immagine 90 (alto sx) - invito al San Giorgio 1927 che doveva servire a dimostrare la qualità dello scautismo dell'ASCI in un'ottica di possibile "compresenza" con l'Opera Nazionale Balilla. In quest'ottica fu cambiato anche il nome della rivista dell'ASCI da "Lo scout italiano" in "La Scolta Italiana"

foto 91 (basso) - tamburini scout al San Giorgio 1927. All'epoca era considerata cosa normale la presenza, all'interno dei singoli Riparti, di una fanfara scout, formata da ottoni e tamburi

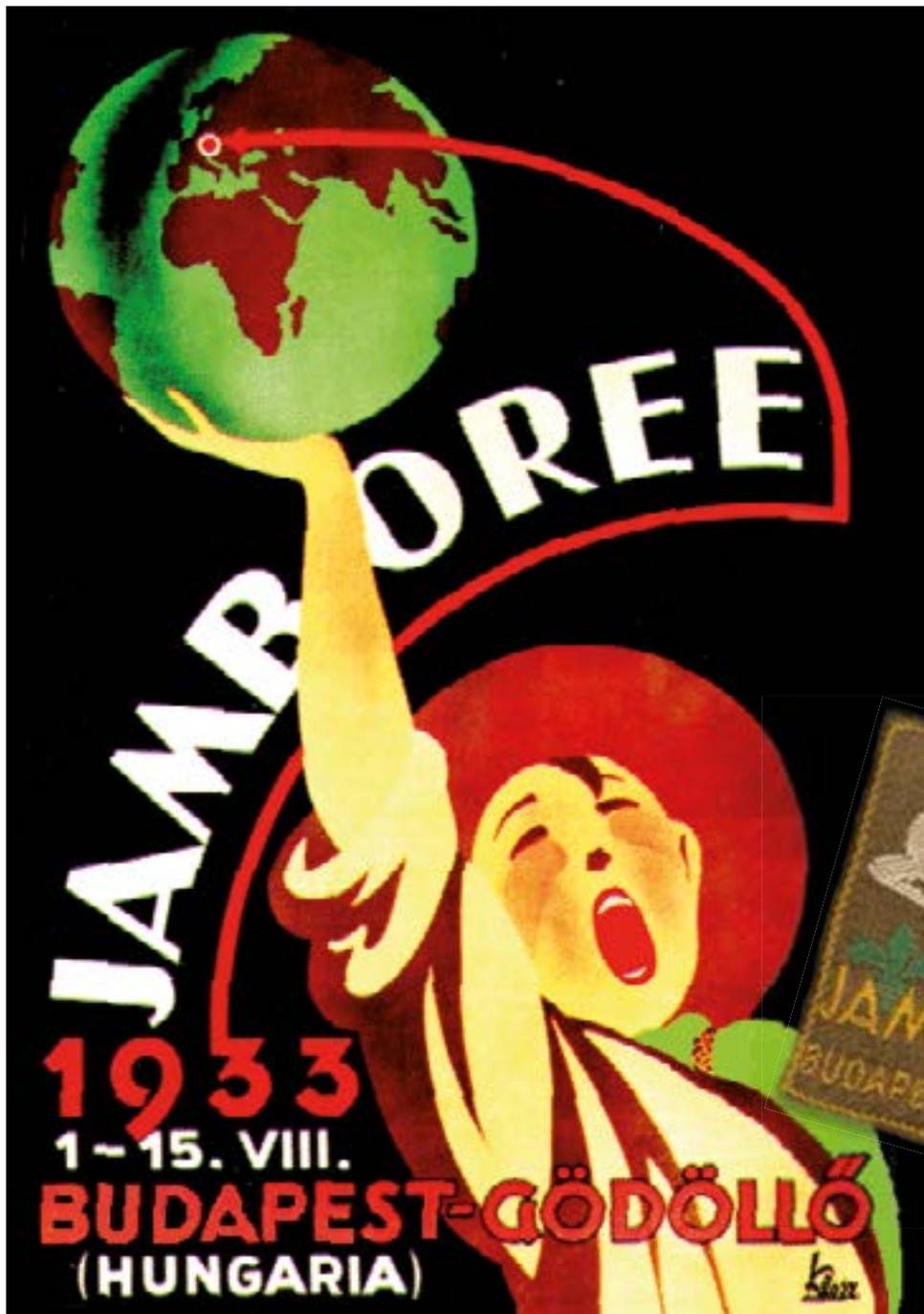
pag. 97 - foto 92 (sx) - sono ripresi il Presidente del Commissariato Centrale ASCI Salvatore Parisi (a sx) e il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla Renato Ricci (a dx) appena nominato (sarà Presidente fino al 1937, quando l'ONB fu trasformata in Gioventù Italiana del Littorio e passata sotto il controllo diretto del Partito nazionale fascista)

pag. 98 / foto 93 - il Riparto MI I nel 1927 (all'epoca un Riparto raccoglieva lupetti, esploratori e seniors. Il concetto di Gruppo, pur abbozzato nel 1928 da Augusto Lupoli, nacque dopo la seconda guerra mondiale e fu ufficializzato nel 1947 in un numero speciale di "Estote Parati", che fu chiamato scherzosamente "Estotone Paratone" perchè raccoglieva in un'unica edizione i nn, 4, 5 e 6). Nel cerchio bianco un giovane Andrea Ghetti, futuro cofondatore delle Aquile Randagie

pag. 99 / foto 94 - attività in barca di uno dei primi Riparti nautici dell'ASCI

pag. 100 / foto 95 - cerimonia di cessazione delle attività dell'ASCI a Verona, a seguito dell'entrata in vigore della Legge di abolizione delle associazioni giovanili diverse dall'ONB. Qui sono ritratti alcuni capi mentre sorreggono la bandiera abbrunata dell'ASCI durante la lettura del comunicato della Sede centrale. In molti luoghi, la bandiera venne tagliata in pezzi e questi distribuiti ai vari Riparti, mentre in altri fu nascosta, con le fiamme e i guidoni, in luoghi segreti in attesa della rinascita dell'associazione

pag. 101 / immagine 96 - estratto della Gazzetta Ufficiale con il decreto di istituzione dell'Opera Nazionale Balilla e che, contemporaneamente, vieta ogni altra forma di associazionismo giovanile. Con questa Legge, all'ASCI viene formalmente impedito di continuare ogni sua attività



pag. 104 / foto 101 e 102 - immagini che permettono di capire come erano costituite le tende composte da "teli Bucciantini"

foto 103 - 1933, San Vito di Cadore: campo estivo clandestino di alcuni componenti del Bassano del Grappa I°. Questi campi si svolsero con regolarità fino al 1934. Attività di ex appartenenti all'ASCI, realizzate in varie forme e condizioni, si svolsero in molte parti d'Italia per alcuni anni successivamente allo scioglimento del 1928 e aiutarono a tenere unite le persone intorno all'ideale scout, elemento che facilitò la ripresa nel 1945

pag. 105 / immagine 104 - manifesto del Jamboree del 1933 che si svolge a Gödöllő, presso Budapest in Ungheria. Al quarto Jamboree Mondiale partecipano più di venticinquemila scouts. Per la prima volta viene diffuso il giornale del Jamboree, stampato in ungherese, inglese, francese e tedesco. Lingua non ufficiale è il jamboreese, che consiste principalmente di segni mimici accentuati da felici sorrisi. Ogni contingente aveva un "cugino", cioè uno scout locale capace di tradurre la lingua. Da un'antica leggenda ungherese viene tratto il simbolo dell'incontro mondiale e ad ogni scout viene lasciato questo messaggio: "Tu puoi vedere in questo cervo bianco il puro spirito dello scautismo che si lancia in avanti ed in alto e che ti insegna a saltare sopra ogni difficoltà ed affrontare nuove avventure". Il cervo bianco preso come segno distintivo del quarto Jamboree Mondiale, rappresenta il miracoloso cervo che condusse,

secondo un'antica leggenda, i primi magiari nelle fertili pianure dell'attuale Ungheria.

Questo quarto Jamboree, è stato il primo ad essere commemorato su francobolli ed ogni nazione ne pubblico' uno o piu' di uno

immagine 105 (basso dx) - distintivo originale in stoffa del Jamboree 1933 consegnato a tutti i partecipanti





LA SOPPRESSIONE

La legge n. 5 art. 3 (9 gennaio 1927) decreta lo scioglimento dei Riparti Scout nei centri inferiori a 20.000 abitanti e obbliga ad apporre, ai restanti, le iniziali ONB sulle proprie insegne. Il 24 gennaio il S. Padre Pio XI con suo chirografo scioglie Egli stesso i Riparti ASCI (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana).

Il 9 aprile 1928 il Consiglio dei Ministri modifica la legge ONB che col decreto n. 696, firmato dal capo del Governo Mussolini e dal Re, dichiara soppresso lo Scautismo.

LA GIUNGLA SILENTE E LA NASCITA DELLE A.R.

Ma se è soppresso lo Scautismo, alcuni capi sono decisi a mantenere fede alla "Promessa" e alla "Legge", come a Milano Giulio Cesare Uccellini, che prenderà il nome di Kelly durante la resistenza e Andrea Ghetti detto Baden, che fondano il movimento clandestino delle "Aquile randagie".

Ha così origine il primo gruppo cattolico antifascista che inizia il periodo della cosiddetta "Giungla Silente" che coinvolge molte realtà scout "resistenti", di cui le A.R. ne sono certamente la parte più importante e significativa, sia in termini di durata che di mantenimento delle caratteristiche del metodo scout. Tale gruppo, composto negli anni da una media di 20-25 iscritti, privo di sede (le riunioni e le attività venivano fissate di volta in volta con messaggi cifrati) per ragioni di sicurezza (da qui il nome "randagie"), ma in contatto con scout stranieri, aveva un duplice scopo:

- difendere quei valori di libertà, personalità, autonomia e fraternità, perché crescendo come radici nel terreno di una rinnovata umanità, potessero un domani produrre frutti di Pace;
- lavorare assieme agli altri gruppi clandestini sparsi per l'Italia, per preparare con uomini e idee il momento della ricostruzione.

I collegamenti fra le Aquile randagie sono mantenuti attraverso la rivista "Il Club dei Ceffi" che prenderà poi il nome di "Estote Parati" e che sarà pubblicato

fino al 1940.

Nel 1933, superando grandi difficoltà, una delegazione di cinque Aquile randagie, aggregata al contingente svizzero, partecipa al Jamboree di Gödöllo (Ungheria) ed incontrano Baden-Powell per la prima volta.

Nell'agosto del 1937 le Aquile randagie partecipano al Jamboree di Vogelenzang (Olanda) inseriti nella delegazione scout della Corsica. Il 9 agosto Kelly, Baden e suo fratello Vittorio incontrano Baden-Powell che concede a Kelly il riconoscimento di Capo e l'autorizzazione a ricevere le Promesse anche al di fuori di ogni forma associativa.

L'O.S.C.A.R.

Dopo l'8 settembre 1943, le Aquile Randagie fondarono e partecipano attivamente all'O.S.C.A.R. (Opera Scautistica Cattolica Aiuto Ricercati) per favorire l'espatrio di ricercati dalle forze tedesche, prigionieri di guerra, renitenti alla leva ed ebrei, oltre che per sottrarre fascisti e nazisti alla vendetta dei vincitori, dopo la fine della guerra.

A sollecitare l'azione delle Aquile Randagie non fu l'ideologia, l'odio o la causa politica, ma l'intenzione di aiutare i più poveri, i più deboli, i più dimenticati senza preclusioni di nazionalità, colore politico, credo religioso o razza.

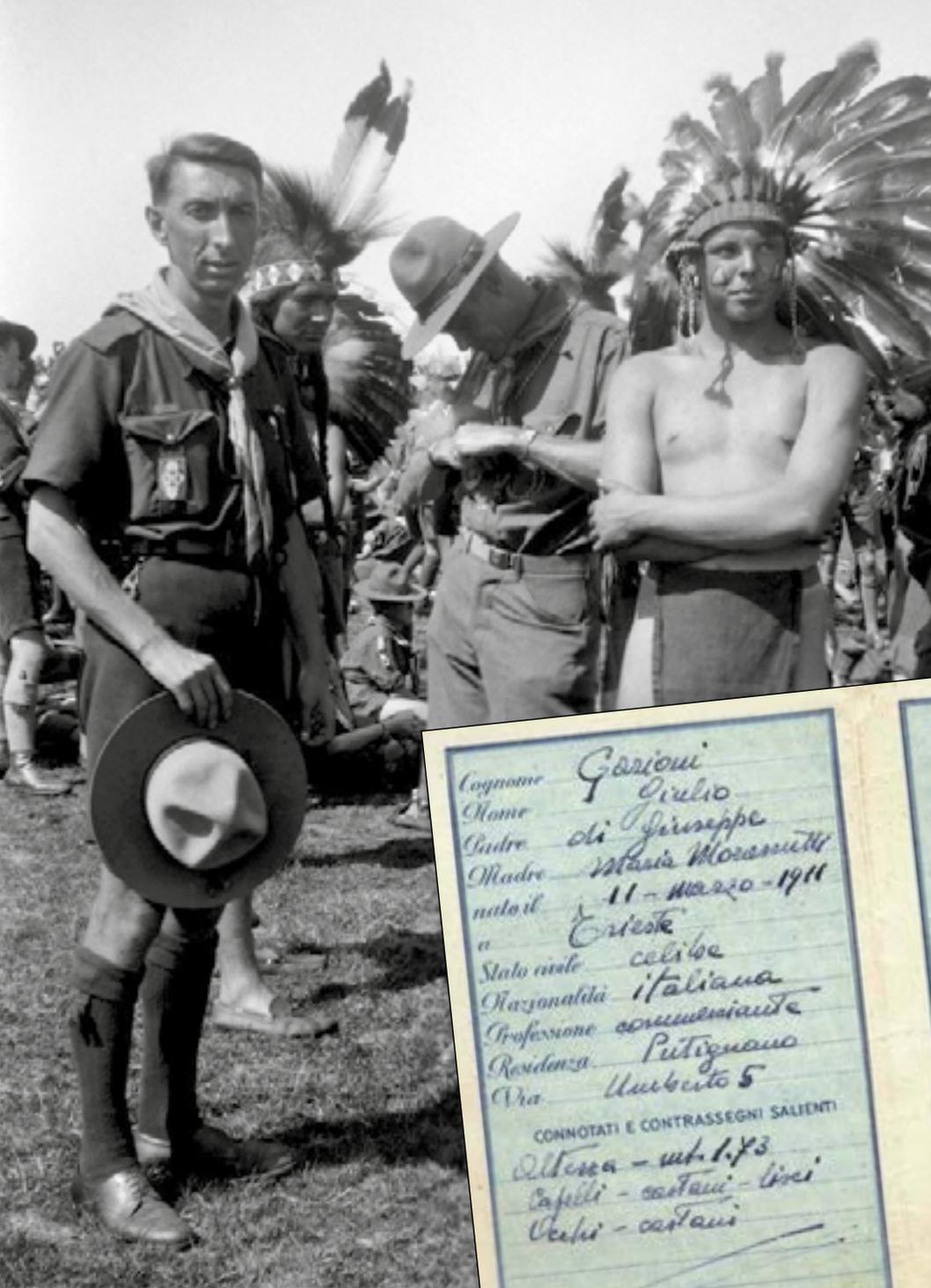
L'attività dell'O.S.C.A.R. si riassume in 2.166 espatri clandestini, 500 preallarmi, circa 3.000 documenti di identità falsi, una spesa di 10 milioni di lire di quel tempo.

L'attività dell'O.S.C.A.R., la diffusione de 'Il Ribelle', la 'Carità dell'Arcivescovo' infastidiscono il potere delle SS e dei Fascisti che iniziano la caccia all'uomo. Cominciano i primi arresti, le torture e, purtroppo, le esecuzioni.

Tenuto conto del modesto numero dei componenti dell'O.S.C.A.R. il tributo è alto: arresto di Don Enrico Bigatti e Don Giovanni Barbareschi, fucilazione di Carlo Bianchi a Fossoli, uccisione di Peppino Candiani di 19 anni al confine italo-svizzero durante un espatrio, morte di Teresio Olivelli nel campo di Hersbruck, morte di Rolando Petrini a Gusen, morte di Franco Rovida a Mauthausen, fucilazione di Nino Verri, ordine di cattura con l'ordine di sparare a vista per Baden che, per errore, è ricercato col nome di Don Betti, ordine di cattura per Don Aurelio Giussani.

Aquile Randagie





Cognome	Garioui
Nome	Giulio
Padre	di Giuseppe
Madre	Maria Moranutti
nato il	11 - marzo - 1911
a	Erice
Stato civile	celibe
Nazionalità	italiana
Professione	commerciante
Residenza	Putignano
Via	Umberto 5
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Oltrezza - mt. 1,73	
Capelli - castani - lisci	
Ucchi - castani	

FIRMA DEL TITOLARE <i>Giulio Garioui</i>	
Putignano	il 10 FEB 1942
IL PODESTA'	
<i>Reagni</i>	
IMPRONTA DEL DITO INDICE SINISTRO	

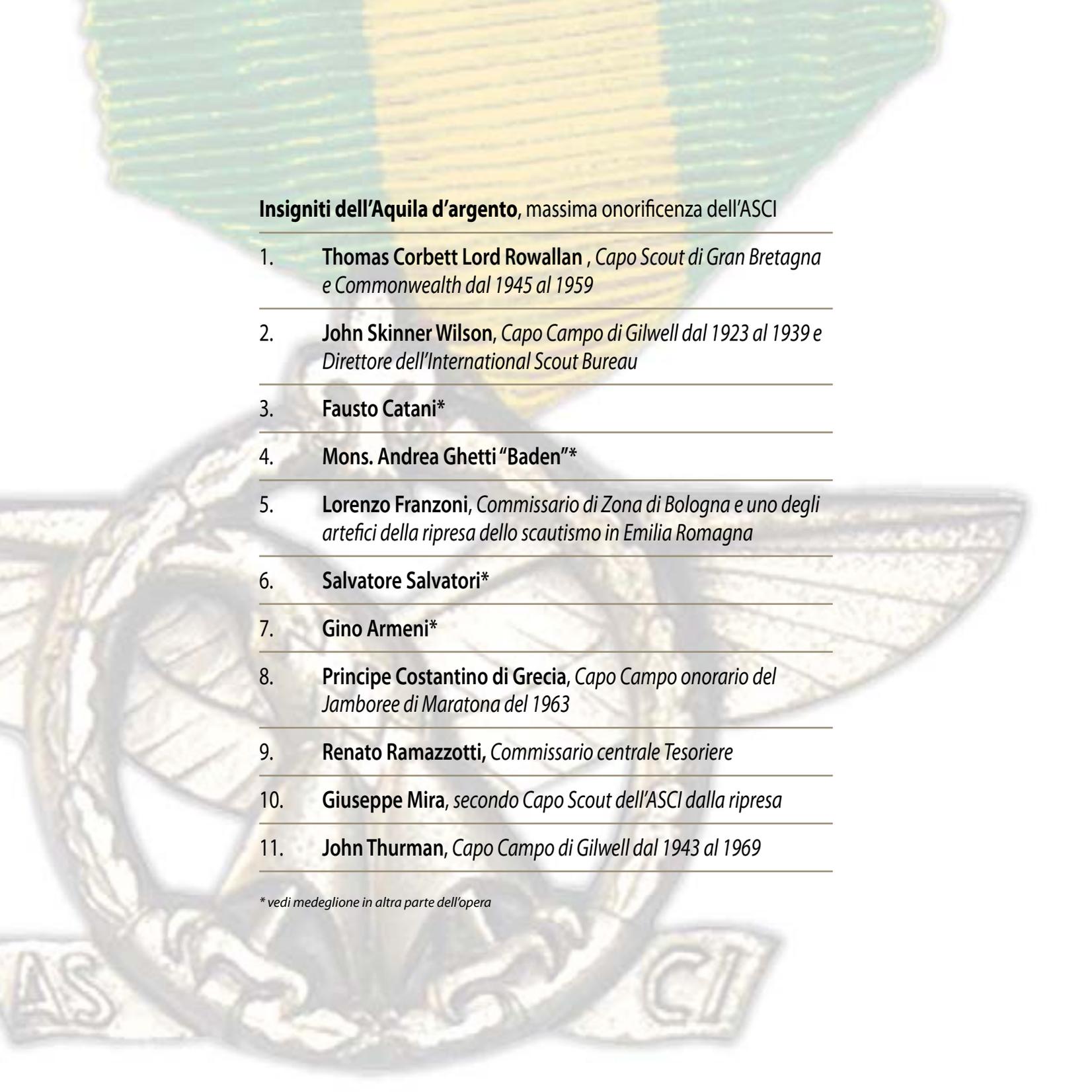






1946.1947.1948.1949.1950.1951.1952.1953.1954.1955





Insigniti dell'Aquila d'argento, massima onorificenza dell'ASCI

1. **Thomas Corbett Lord Rowallan**, *Capo Scout di Gran Bretagna e Commonwealth dal 1945 al 1959*
2. **John Skinner Wilson**, *Capo Campo di Gilwell dal 1923 al 1939 e Direttore dell'International Scout Bureau*
3. **Fausto Catani***
4. **Mons. Andrea Ghetti "Baden"***
5. **Lorenzo Franzoni**, *Commissario di Zona di Bologna e uno degli artefici della ripresa dello scautismo in Emilia Romagna*
6. **Salvatore Salvatori***
7. **Gino Armeni***
8. **Principe Costantino di Grecia**, *Capo Campo onorario del Jamboree di Maratona del 1963*
9. **Renato Ramazzotti**, *Commissario centrale Tesoriere*
10. **Giuseppe Mira**, *secondo Capo Scout dell'ASCI dalla ripresa*
11. **John Thurman**, *Capo Campo di Gilwell dal 1943 al 1969*

* vedi medaglione in altra parte dell'opera

ANCI 1° RADUNO NAZIONALE ROMA 5-IX 1946



ALBERTI & C. MILANO



pag. 168 / immagine 158 (alto sx) - Aquila d'argento, massima onorificenza dell'ASCI (vedi a pag. 10 l'elenco di coloro che l'hanno ricevuta)

immagine 159 (alto dx) - Giglio di 1a classe (oro) da portare a collare. Veniva concesso dal Capo Scout

immagine 160 (centro sx) - fregio dorato per dirigenti con cui si fissava il piumetto, di colore diverso per ogni "grado" di servizio, al lato destro (guardandolo di fronte) del cappellone (Norme Direttive 1945)

immagini 161 e 162 (centro dx) - nastrini degli insigniti del Giglio di 1a (con stella) e terza classe da portare sopra il taschino sinistro dell'uniforme (NNDD1949)

immagine 163 (basso sx) - distintivo con giglio azzurro da portare sopra il taschino sinistro della camicia (in vigore con le Norme Direttive del 1945 e fino al 1949) che contraddistingueva i membri del Commissariato Centrale. Per gli altri dirigenti, i dischi in oro sotto erano tre per i Commissari regionali e Consiglieri generali, due per i Commissari di Zona e uno per i Commissari di Gruppo (entrambi con giglio viola)

immagini 164 e 165 (basso dx) - recto e fronte della Croce d'oro al Valore concessa dall'ASCI agli associati di qualsiasi categoria e grado che avessero compiuto azioni di salvataggio con notevole rischio personale e che poteva essere concessa anche a non associati per azioni a favore di associati. La Croce (di tre gradi) veniva sostenuta da nastro di diverso colore (rosso rigato al centro di verde per l'oro, turchino rigato al centro di verde per l'argento e bianco rigato al centro di verde per il bronzo)

pag. 169 / immagine 166 (sx) - la sq. Volpe del Riparto Camisano Vicentino 1° si esibisce nella piramide umana al Campo estivo 1947

foto 167 (alto dx) - John Skinner Wilson (soprannominato "Belge" perchè, come il noto Hercule Poirot di nazionalità belga, era di piccola statura e irascibile) qui ritratto con l'Aquila d'argento di cui fu insignito in occasione della sua visita in Italia dal 17 al 27 maggio 1947, come Direttore dell'Ufficio Internazionale dello scautismo (il futuro World Bureau)

foto 168 (basso dx) - un esploratore con il distintivo, retaggio della prima ASCI, che identificava le varie regioni e portato sulle spalline della camicia dell'uniforme fino al 1949, quando vennero introdotti i nuovi distintivi regionali



pag. 172 / foto 174 (alto centro) - Henri Van Effenterre, membro degli Scouts de France ed illustre archeologo e professore universitario, fu Commissario generale del Jamboree di Moisson. Van Effenterre scrisse un importante "Histoire du scoutisme" pubblicato nella collana "Que sai je?" edita da Presses Universitaires de France. Sul taschino si nota il trifoglio degli Scouts de France che sarà poi sostituito con il giglio stilizzato. Per organizzare il 6° Jamboree mondiale, fu creata una "Associazione del Jamboree" costituita il 12 dicembre 1944 da tutte le associazioni scout di Francia e presieduta dal generale Lafont

foto 175 (alto dx) - Eugéné Arnaud, vice Commissario generale degli Eclaireurs de France e Capo campo del Jamboree di Moisson

foto 176 (basso centro) - Joseph Lafont, Capo Scout della Fédération du Scoutisme Français dopo essere stato, dal 1936 al 1940, Capo Scout degli Scouts de France. Lafont fu costretto a dimettersi nel 1948 perchè tra i sostenitori di una petizione a favore del generale Petain. Rimase comunque nel Consiglio nazionale degli SdF fino al 1956

foto 177 (basso dx) - Giulio Cesare Uccellini, in visita all'accampamento del Contingente dei Boy Scout of America, con il copricapo Sioux, al Jamboree 1947 (si può notare il "badge" sul taschino destro del camiciotto che, come si potrà rilevare dall'esame anche delle altre foto nella stessa pagina, non aveva coltetto, caratteristica molto diffusa all'epoca

pag. 173 / foto 178 (sx) - 10 dei 12 componenti del Riparto TO XXIV (primo a sx il Capo riparto Luciano Ferraris) che raggiunsero Moisson in sei giorni con le biciclette offerte dalla ditta Bellotto. A seguito di quell'impresa, ogni due anni (l'anno dispari), vennero compiute dallo stesso Riparto numerose imprese ciclistiche che lo portarono in Belgio, in Marocco, a Istanbul, a Oslo, in Olanda, in Germania, in Austria, in Inghilterra, a Barcellona, al Jamboree in Grecia a Maratona, a Budapest

immagine 179 (alto dx) - copertina del diario del Jamboree 1947 realizzato da un aiuto istruttore di Borgosesia appartenente al Riparto Piemonte e che si firma solo "Picchio Solitario". L'interessante diario venne pubblicato a cura del Commissariato di Novara, a cui apparteneva il Gruppo Valsesia. Il libretto riporta illustrazioni di Pierre Joubert e di Franco Fizzotti, allora giovane disegnatore ventenne che diventerà un importante pittore e accademico di Brera

immagine 180 (basso dx) - distintivo in metallo del Jamboree 1947 che riproduce un capo pellerossa che fuma il calumet della pace





pagg. 174-175 / immagini 181/190 - le dieci cartoline della serie numerata illustrante con ironia la Legge scout, pubblicata a Biella (VC) nel 1946 e che ebbe una discreta diffusione anche estera. La disegnatrice fu Susanna Magliola in collaborazione con il Capo Riparto Cesare Giorda che si firmarono "Moloch"; totem del fratello di Susanna, Giovanni, esploratore della sq. Aquile del Biella 1° (con fazzolettone dei disegni: verde con bordo bianco). Le cartoline furono prodotte (con titolo in recto in quattro lingue) dall'Istituto La Marmora retto dai Fratelli delle Scuole Cristiane, presso cui aveva sede il Riparto

pag. 176 / foto 191 (alto) - lezione di tracce al Campo scuola con validità Gilwell per capi ASCI e CNGEI, tenutosi al Tuscolo, presso Frascati, nel 1949 e diretto da Ernest Edwin Reynolds (vicedirettore di Gilwell Park). Da sinistra, in primo piano, si individuano Salvatore Salvatori, Ernest Edwin Reynolds (accucciato), Fausto Catani e Osvaldo Monass (accucciato). I tre capi ASCI otterranno, entro il 1951, la nomina a Deputy Camp Chief Salvatori, Akela Leader Catani e Rover DCC Monass garantendo per una decina d'anni, per le tre Branche, la nomina WB a capi scelti per le loro particolari capacità

foto 192 (basso) - Ernest Edwin Reynolds e p. Agostino Ruggi d'Aragona ritratti al Campo Scuola tenutosi al Tuscolo (Roma)

pag. 177 / foto 193 - lupetti, esploratori e rovers in occasione dell'udienza al Quirinale il 7 maggio 1949. A sinistra il Presidente della Repubblica Italiana Luigi Einaudi mentre si intrattiene con lupetti che gli fanno omaggio di libri editi dall'editrice scout dell'ASCI "Fiordaliso"

pag. 178 / foto 194 (sx) - percorso seguito, attraverso l'Europa, all'andata e al ritorno dall'impresa della "Freccia Rossa"

immagine 195 (alto) - distintivo da taschino che distingueva i partecipanti al Rover Moot 1949

pag. 178-179 / foto 196 - rovers e capi lombardi della "Freccia rossa" a Parigi (in primo piano a sx Vittorio Ghetti). L'impresa venne ideata da don Andrea Ghetti (Baden) per sensibilizzare l'opinione pubblica italiana all'aiuto della "Pro Juventute" di don Carlo Gnocchi, nata per aiutare i bambini mutilati dalle bombe dalla guerra e dalle mine ancora presenti nel dopoguerra. L'operazione fu lanciata in occasione del Rover Moot del 1949 che si svolgeva in Norvegia, portando 25 rovers da Milano a Skjåk e ritorno sulle "Motoleggere 65 cc" e soprannominate "Guzzini", appena lanciate sul mercato e fornite direttamente dalla ditta Moto Guzzi. La preparazione fu complessa, ma l'entusiasmo grande, come grande fu il successo dell'impresa. Ad ogni tappa nelle maggiori capitali europee, importanti personalità, giornalisti e persone comuni accolsero i rovers italiani e il loro messaggio con grandissimo calore. Il messaggio di don Gnocchi ebbe così, per l'epoca, un'eco formidabile



immagine 197 (alto dx) - copertina del libro pubblicato nel 2015 sull'impresa dei rovers lombardi







COMITATO ANNO SANTO
ASCI ESPLORATORI D'ITALIA
ROMA - VIA DELLA CONCILIAZIONE 1
TEL. 55 112

IL CENTRO SAN GIORGIO

*La grande tendopoli alle "TRE FONTANE"
dotata di ogni conforto, con ristorante, campi sportivi,
autoparcheggio, perfetti servizi igienico-sanitari, posta, bar,
ricambi, ecc. offre un soggiorno piacevole ed economico.*





« Un paio di scarpe forti e un cuore generoso ».

1° campo nazionale ROVER

Là dove la Valle Campo di Dentro,

dopo un'ultima ripida impennata, si allarga in ampio pianoro, al limite dell'abete, sotto le ampie colate di ghiaia che scendono dalle cime incomberanti, sorge solitario il Rifugio dei « Tre Scarperi ».

Poco discosta una piccola cappella - tetto e pareti rivestite di scandole - invita al raccoglimento e alla preghiera e i suoi argentei del suo campanello aguzzo si fondono con i tocchi gravi dei campani delle mandrie che sulpono agli alti pascoli e indugiano al piano.

È questo la Casa Alpina dell'A.S.C.I.: la nostra casa.

Più in basso nella valle, sotto le cime dei Tre Scarperi, nel cuore dei gruppi del Popera, di Cima Undici, della Croda dei Toni, delle Tre Cime di Lavaredo, centinaia di piccole tende accolgono i rovers convenuti da tutte le Regioni d'Italia per il loro primo grande Rodano. Il Campo accoglierà anche alcuni contingenti di rovers esteri.

La manifestazione avviene, in tal modo, un'importanza notevole anche su piano internazionale.

I temi fondamentali del campo:

LAVORO

PREGHIERA

CAPITOLI

MARCIA IN MONTAGNA

11-22-8-'52





pag. 188 / foto 218 (alto sx) - Salvatore Salvatori e don Andrea Ghetti "Baden", al Quartier generale del 1° Campo nazionale Rover dell'ASCI tenutosi in Val Campo di Dentro (BZ) presso San Candido dall'11 al 22 agosto 1952. Il logo del Campo riorda Il Rifugio "Tre Scarperi" (la nostra casa alpina di cui si parla nel volantino dell'immagine...) che fu acquistato dall'ASCI nello stesso anno dall'Ente per le Tre Venezie, intestato poi all'Ente Nazionale Mario di Carpegna e da questo poi rivenduto all'Alpenverein Südtirol (AVS) nel 1972. Il Rifugio fu poi demolito e spostato in posizione diversa nelle vicinanze

foto 219 (alto dx) - Mons. Sebastiano Baggio, Osvaldo Monass, p. Agostino Ruggi rispettivamente Assistente e Capo Campo, e Salvatore Salvatori, durante un fuoco di bivacco al 1° Campo nazionale Rover

foto 220 (basso sx) - Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio, visita il Campo nazionale Rover Alla sua sx Osvaldo Monass, Capo Scout. Nell'occasione Alcide De Gasperi ebbe a dire "Noi dobbiamo sperare nella gioventù, noi che siamo stati chiamati a questo supremo sforzo, forse superiore alla nostra età [...]. In questa giovinezza è la speranza non solo di una nuova Italia, ma di una nuova Europa. I rover dell'ASCI alzano lo sguardo al di là delle frontiere, e la presenza di rappresentanti di altre nazioni dimostra che l'ideale di patria, pur essendo sacro per ognuno, è coordinato ad altri sentimenti, ad altri ideali di amore e fratellanza cristiana [...]. Non sarà facile il cammino, ma il giorno verrà in cui vi ricorderete di me come di un uomo che ha avuto fede in questo ideale e che è stato felice di aver lavorato per voi e con voi per l'avvenire di una nuova società che bandisca la guerra" (riportato in "E.P. storico n. 108-109")

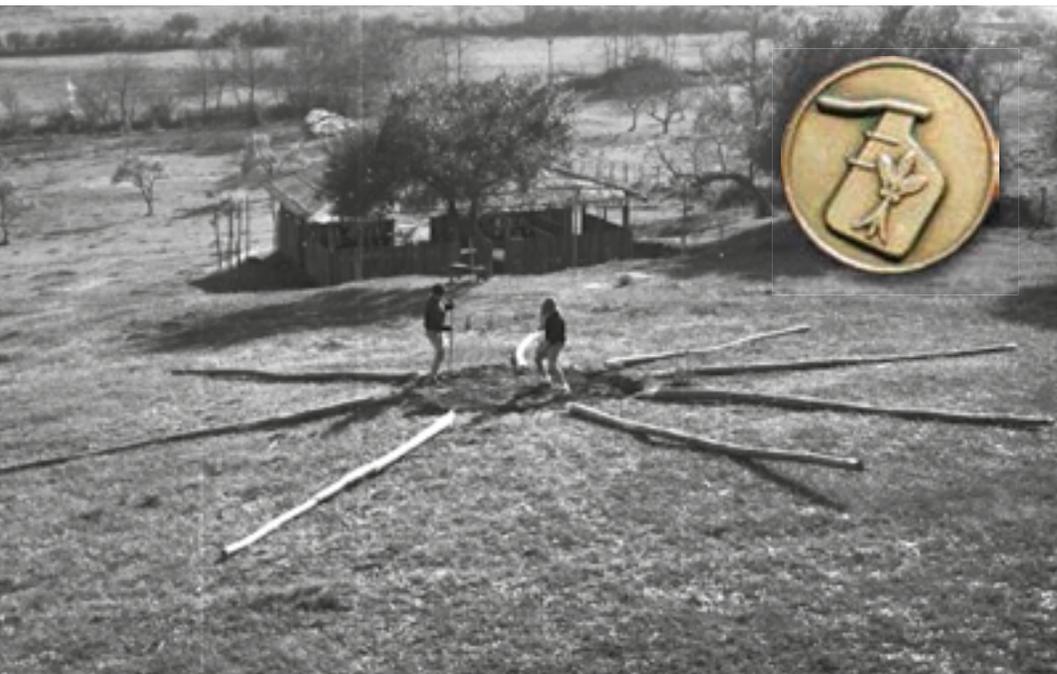
immagine 221 (centro dx) - distintivo in cuoio del Campo nazionale Rover

immagine 222 (basso dx) - volantino di lancio del 1° C.N.R. inserito nelle riviste Estote Parati (capi) e Strade al sole (rovers). La Casa Alpina a cui si fa riferimento, era un rifugio di proprietà dell'Ente Mario di Carpegna che fu poi venduto nel 1972

pag. 189 / foto 223 (sx) - Lisetta Allegretti, Renata de Zuccato e Anna Sofia Mattioli riprese durante la Route per Commissarie organizzata dall'AGI nel 1953 sulle Dolomiti di Brenta in Trentino Alto Adige (allora ancora Venezia Tridentina)

immagine 224 (dx) - particolare della fibbia dell'epoca del cinturone dell'AGI





Roma, 15 maggio 1954

Carissimo Fratello Severi,

Dieci anni sono passati dalla rinascita della nostra A.S.C.I. Se oggi il Clan ti offre virili amicizie e campi d'azione, se con la tua Squadriglia puoi vivere la tua lieta avventura, se puoi divertirti col Branco, è perché dieci anni fa un gruppo di Capi ha di nuovo dato vita alla nostra Associazione e da allora ha sempre generosamente lavorato a farla più grande e migliore.

Pensi mai al grosso e sincero « grazie » che dovresti dire ai Capi della tua Unità, a quelli del tuo Comandariato, ai Capi Nazionali per tutto il lavoro, la passione, l'intelligenza, il tempo che dedicano a te, ai tuoi Fratelli, all'Associazione tutta?

Certamente, da uomo leale e cortese, vuoi dire questo « grazie » che senti doveroso.

Con questa cartolina puoi farlo.

Essa è indirizzata ad Orvaldo Nebiati, che per dieci anni ha presieduto l'A.S.C.I. e che è oggi stato eletto Capo Severi. In lui ognuno di noi vede simbolicamente rappresentati i propri e tutti i nostri Capi; il « grazie » che diciamo a lui è indirizzato a tutti coloro che nell'Associazione in questi anni si hanno « serviti ».

Severi come noi, con semplicità sincera, un'espressione di gratitudine al tuo Capo Severi, Ditatore la cartolina e spedita oggi stesso. Ti rimarrà — a ricordo di questo bel gesto — l'altra parte: è la testimonianza della B.A. che hai fatto vero tanto ragazzo che oggi non sono scuola perché non si sono abbastanza Capi. La cifra che hai versato, infatti, servirà a concorrere all'acquisto di un terreno per il Campo Scuola Nazionale che provvede alla formazione di nuovi Capi. Per questo tuo gesto, domani altri ragazzi potranno godere dei benefici influssi dello Scoutismo. Sei fiero del contributo che hai dato e ricevi il grazie di tutti i Fratelli scotti di oggi e di domani.

Un'ultima preghiera: non contentarti di spedire la tua cartolina, ma accertati che tutti i Roveri del tuo Clan, gli Esploratori della tua Squadriglia, tutti i Fratelli del Branco abbiano fatto altrettanto. Domanda al ladro ed alla mamma se anch'essi hanno un grazie da dire.

Buona Notte, Fratello.







pag. 204 / foto 263 (alto sx) - Mons. Sergio Pignedoli, già AE centrale dell'ASCI e, alla sua sx di profilo, Osvaldo Monass Presidente del Commissariato centrale e futuro Capo Scout, parlano agli esploratori al V° Campo nazionale ASCI tenutosi in val Fondillo dal 18 al 25 luglio 1954. Mons. Pignedoli per tutti noi era rimasto "don Sergio", il primo assistente centrale dell'ASCI risorta ed uno degli artefici della ripresa. Da qualche anno era in Bolivia, Nunzio apostolico ed era tornato a rivedere i suoi scout. Nel salutarli prima di riprendere la sua strada disse loro: «più sono lontane le tende, più siano vicini i cuori». Indetto per celebrare il decennale della rinascita dell'ASCI. Il 5° Campo Nazionale ebbe circa 3.500 partecipanti, numero superiore a tutti quelli precedenti. Una particolarità fu che dopo il 25 luglio, mantenendo le strutture in funzione fino al 4 agosto, fu permesso ai Riparti di svolgere il loro normale Campo estivo. La località fu così descritta sull'Esploratore riportando le note tratte dal Quaderno di Caccia di un partecipante: "... una stretta, lunga vallata, limitata ai due lati dal Monte Dubbio e dal Monte Marsicano, tutta piena di alti faggi rieccheggianti l'allegro cinguettio di migliaia di uccelli, solcata dal Fondillo che scende, alimentato dai suoi affluenti, a volte rumoroso e a volte silente, sino al Sangro ..."

foto 264 (alto dx) - lancio del Grande Gioco che il 20 luglio ripeté le gesta dei pellerossa Lakota (sioux) e il 7° cavalleria guidato dal generale Custer a Little Bighorn. Fu un GG entusiasmante: la grande massa di indiani e confederati invase larghi tratti della valle e della provinciale fin verso la Camosciara e sotto le pendici del Marsicano. Un evento certamente rimasto a lungo nei ricordi e nei racconti di chi vi prese parte. L'esito dello scontro confermò la storia, ma Enrico Dalmastrì osservava «chi ha vinto non importa saperlo, perché: in un grande gioco il risultato più importante non è la vittoria, ma lo stile con cui si è giocato».

foto 265 (basso sx) - esploratori veronesi eseguono una scenetta rappresentando la maschera cittadina "Papà del Gnocco" e i suoi servitori, che alla fine distribuiranno ai Commissari Centrali presenti, imboccandoli, una razione di gnocchi al sugo

immagine 266 (basso dx) - scudetto metallico con il logo del Campo nazionale che, come in uso all'epoca, veniva fissato all'alpenstock del guidone di squadriglia o quello della Fiamma di Riparto. L'abbellimento dei guidone era una pratica allora molto diffusa

pag. 205 / immagine 267 - mappa dettagliata del Campo, riportante la distribuzione dei vari sottocampi regionali contraddistinti dai distintivi delle varie regioni d'Italia secondo la suddivisione e la denominazione dell'epoca (ad es. Abruzzo e Molise, Emilia e Romagna divise, Venezia Tridentina e Giulia)

pag. 228 / foto 281 (alto sx) - riparto Cairo 1° in un'uscita nel deserto nel 1959 utilizzando degli asinelli come mezzo di trasporto

immagine 282 (basso sx) - distintivo identificativo in stoffa del Gruppo Cairo I ASCI

pagg. 228-229 / foto 283 (basso) - suggestiva istantanea di un'uscita nei pressi delle Piramidi alla periferia del Cairo

pag. 229 / immagini 284 e 285 (alto sx) - distintivi identificativi del Gruppo Mogadiscio I realizzati in cuoio

foto 286 (alto dx) - Promessa del Capo del reparto degli scout pakistani (da notare il particolare "colbacco" di pelliccia di antilope), nelle mani di Felice Sarasino (a sinistra con la barba), Capo reparto del Mogadiscio 1; di seguito faranno la Promessa gli esploratori al loro Capo. I 3 fratelli Sarasino con la madre arrivarono a Mogadiscio nel 1948, raggiungendo il padre che aveva una conceria. I 2 maggiori, Felice ed Alessandro avevano avuto una breve esperienza di scoutismo nel Gruppo Asti 3° e in breve tempo riuscirono a coinvolgere altri giovani nel "Grande Gioco" e nel 1949 furono pronunciate le prime promesse. L'inizio non fu facile perché il vescovo, mons. Filippini, sapeva solo dell'esistenza del GEI e non dell'ASCI e quindi orientava i ragazzi verso l'Azione Cattolica. Solo dopo alcuni anni la situazione si modificò permettendo un buon sviluppo del Gruppo. Nel 1955 c'erano ben 5 sq; fu fondato il Clan ed anche aperto un Branco. Il Vicariato, pur nella scarsità di sacerdoti, fornì sempre un AE, uno dei quali, padre Salvatore Colombo, divenne vescovo di Mogadiscio e fu assassinato nel 1989. L'ASCI era l'unica associazione giovanile italiana esistente in Somalia e anche l'AFIS ne riconobbe il valore, fornendo tutte le attrezzature necessarie i campi ed i mezzi di trasporto, compresi quelli che permisero al Riparto di partecipare, in Kenya, all'"Ashanti Rally" in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di B.-P. nel 1957. Il Riparto ASCI del Mogadiscio 1° fu di esempio anche per la nascita di altre unità scout di nazionalità presenti nel Paese come i Pachistani e gli stessi Somali. Con l'indipendenza del '60 la comunità italiana rientrò in patria e quindi anche l'esperienza scout si chiuse.





pag. 234 / foto 297 (alto sx) - l'allora Ministro della Difesa Giulio Andreotti visita il 6° Campo Nazionale Esploratori dell'ASCI che si svolge alle pendici del Monte Amiata in Toscana. Alla sua destra è Gino Armeni, Capo Campo e Commissario della Branca Esploratori. Il campo accolse 3.472 scout italiani e 74 tra inglesi e francesi in un pianoro a castagneto sovrastante Castel del Piano, appunto "Le Piane"; sulla via per la vetta dell'Amiata. Su quella vetta, l'anno prima gli scout toscani avevano innalzato la statua della Madonna degli scout. Il campo il banco di prova per gli scout di Grosseto che assicurarono in loco la minuziosa e faticosa preparazione del campo, e poi curarono egregiamente il servizio "mercato". Oltre 120 rovers, in prevalenza toscani assicurarono il regolare funzionamento dei servizi. Ricordata a lungo fu la polvere, fine, di colore marrone che aumentava man mano che il campo si riempiva, e s'infilava dappertutto, tanto da ricordare la "poussière" proverbiale del Jamboree di Moisson.

foto 298 (basso sx) - angolo di una sq al Campo Nazionale 1962. Si noti la tenda "Mottarone" (qui senza sopratetto) con i pali di legno che, all'epoca e per molti anni, fu la tenda di sq per antonomasia essendo divisibile in colli e quindi facilmente trasportabile anche nelle normali uscite

immagine 299 (centro) - scudetto metallico con logo del Campo nazionale "E" 1962 da fissare all'alpenstock del guidone di squadriglia

pagg. 234-235 / foto 300 (alto) - costruzione di un piccolo ponte realizzato da un Riparto per la gara interna la Campo, per facilitare l'attraversamento di un avvallamento del terreno

foto 301 (basso) - il ponte della foto precedente terminato

pag. 235 / immagine 302 (sx basso) - copertina del 33 giri n. 3 della collezione di canti scout e bans incisi dal Gruppo TO XXIV

foto 303 (alto dx) - don Dusan Stefani (qui durante il Raid ciclistico Torino-Oslo), AE e direttore del coro del Gruppo TO XXIV che nei primi anni '60 incise i dischi (45 e 33 giri) di canti scout che ebbero grande successo e diffusione

foto 304 (basso sx) - Luciano Ferraris, scout dal 1924, fondatore e "anima" del TO XXIV, qui ritratto durante un servizio a Lordes con i malati. Personaggio eclettico e di grande autorevolezza, con don Dusan (oltre al Coro scout) fondò nel 1958 il Clan des Hospitaliers "N.D. de Lourdes"; quelli che oggi vengono chiamati sinteticamente "Foulards bianchi"





VAJONT 1963

1.910 MORTI

1.569 158 129 54

CASTELLANZI
LONIGNE
MIRAZZANO
LONIGNE

LA FRONTE
263
MORTI
20/25 SEC
A 80KM/H



LA DIGA
ALTEZZA
261.60m
LARGHEZZA
190.50m

LONIGNE
250
MORTI

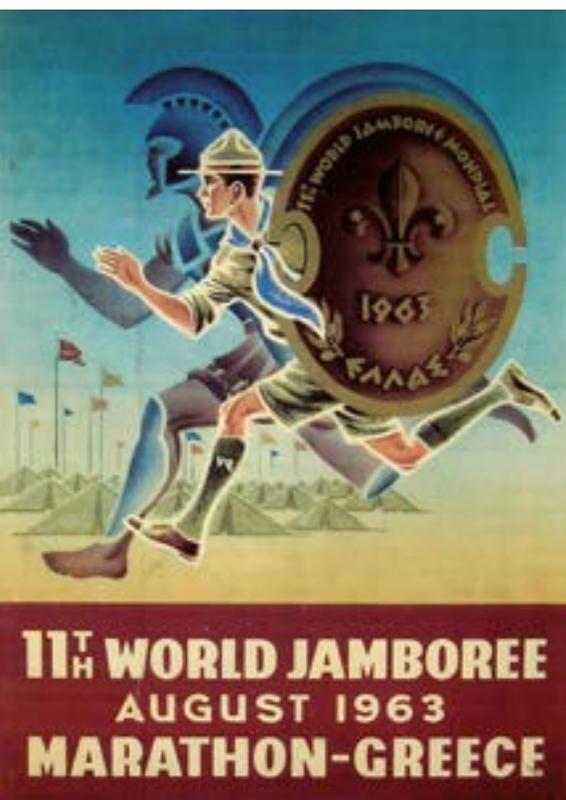
LONIGNE
50
MORTI

ONDA
20
MORTI
LONIGNE
30
MORTI

L'ENERGIA PRODOTTA
DALL'ONDATA È PARI
A DUE VOLTE QUELLA
DELLA BOMBA ATOMICA
DI HIROSHIMA



ENERGIA PERDUTA DALLA DIGA A LONIGNE
1.6 KM IN 4 MIN





pag. 240 / foto 314 (alto dx) - scout in televisione: in alcune trasmissioni della TV dei ragazzi nel programma "Campo scout" presentato da Walter Marcheselli (noto presentatore televisivo dell'epoca), vengono presentate le attività degli scout attraverso realizzazioni del Gruppo TO XXIV. Molti ragazzi saranno affascinati da queste trasmissioni

immagine 315 (dx) - copertina del calendario scout 1964 e che raffigura alcuni rover che sembra stiano costruendo il pennone del Campo scuola di Colico. In realtà si tratta solo di una foto "costruita". Il pennone (alto circa 20 metri) fu sì costruito da rover, ma precedentemente alle foto scattate per il calendario

pag. 241 / foto 316 - cartoncino con foto ufficiale di gruppo dei partecipanti al Training The Team Course tenutosi a Bracciano nel 1964 per le associazioni scout dell'area mediterranea, necessario per ottenere il riconoscimento di DCC e AKL e che permetteva di

rilasciare brevetti WB a nome di Gilwell e dell'Organizzazione mondiale dello scautismo.

Gli allievi italiani partecipanti furono Gianni Villa, Pietro Paolo Severi, Vittorio Ghetti, Sergio Curtoni, Carlo Valerio, Romano Forleo, Enrico Dodi, Edo Biasoli (ASCI), Francesco Fiora, Fulvio Vezzoni, Michele Corradini, Enrica Adami, Giorgio Grassi (CNGEI). Nello staff direttivo troviamo Salvatore Salvatori per l'ASCI e Pellegrino Bellegati per il CNGEI, entrambi Capo Scout delle rispettive associazioni, mentre il Campo fu diretto da John Thurmman, Capo Campo di Gilwell Park (al centro con occhiali)

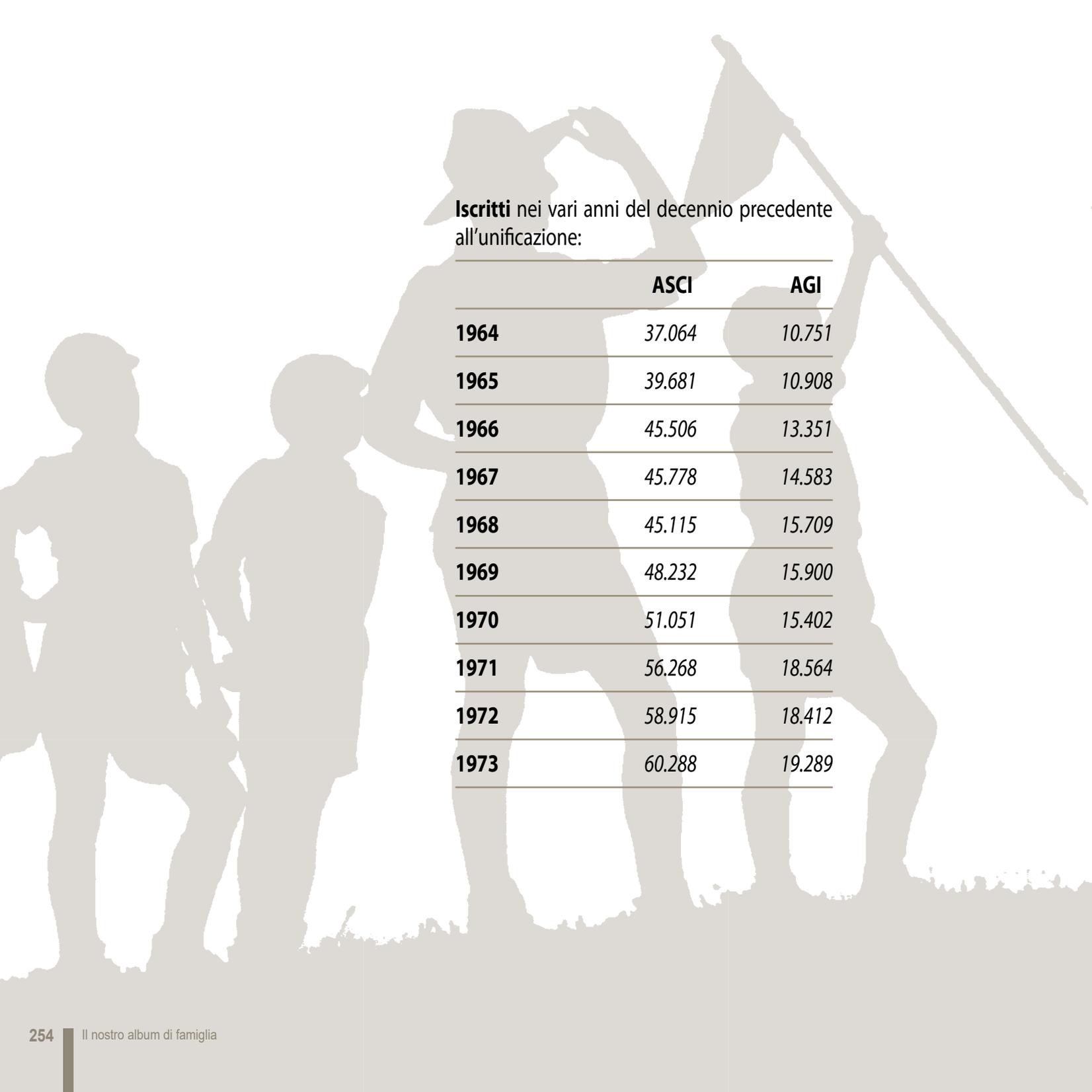
pag. 242 / immagine 317 e 318 - manifesti della 3a e della 4a "settimana nazionale dello scautismo" che si teneva nel periodo a cavallo del 22 febbraio. All'epoca, nell'ASCI, non era abituale festeggiare il Thinking Day (22 febbraio), tradizione essenzialmente dell'AGI che diverrà, successivamente all'unificazione del 1974, di patrimonio comune

pag. 243 / foto 319 - Messa di Campo del 1° Campo Nazionale AGI tenutosi a Prati di Tivo dal 16 al 29 luglio 1965

immagine 320 (alto sx) - frontespizio del libretto del 1° campo nazionale AGI

immagine 321 (basso sx) - distintivo in stoffa del Campo nazionale





Iscritti nei vari anni del decennio precedente all'unificazione:

	ASCI	AGI
1964	37.064	10.751
1965	39.681	10.908
1966	45.506	13.351
1967	45.778	14.583
1968	45.115	15.709
1969	48.232	15.900
1970	51.051	15.402
1971	56.268	18.564
1972	58.915	18.412
1973	60.288	19.289



pag. 257 / foto 322 - cucina ad una Campo scuola di 1a formazione AGI nel 1964

pag. 258 / foto 323 (alto sx) - Santa Messa celebrata su un muro a secco durante un Campo mobile rover (così allora si chiamava quella che oggi si chiama Route). È una delle ultime celebrazioni liturgiche con il vecchio rito: nel 1965 infatti sarà introdotto nella Chiesa, a seguito delle riforme del Concilio Vaticano II, il rito in lingua volgare

foto 324 (basso dx) - Giochi di San Giorgio 1965 della Provincia ASCI di Vicenza: consegna dell'Ascia di San Giorgio dalla Sq. Scoiattoli del Vicenza 9 "San Pio X" alla Sq. Camosci dello Schio 1. Due curiosità: al guidone degli scoiattoli (vedi cerchio bianco) è applicato il bordo che veniva attribuito a tutte le sq dei "Riparti Record" di terzo livello (vedi immagini 280 e 281), mentre il Csq dei camosci porta alla spalla la "treccia di 2° grado" in filato rosso e bianco che veniva conferita agli Esploratori Scelti che avessero conseguito 12 specialità (il 3° grado veniva assegnata alle prime classi con 6 specialità e il 1° grado agli esploratori scelti con 18 specialità)

pag. 258-259 / foto 325 - una danza di un Cerchio di coccinelle

pag. 259 / immagine 326 (basso sx) - istruzioni, pubblicate su "L'esploratore" e su "Estote Parati", illustranti le caratteristiche dei distintivi dell'operazione "Obiettivo Record" rivolta a tutti i Riparti italiani per alzarne il livello tecnico

immagine 327 (basso dx) - guidone di sq contornato, su entrambi i lati, dal bordo cremisi con gli oro attribuito al Riparto "Record" di appartenenza











18 LUGLIO / 4 AGOSTO / 1974 / LAGO DI VICO

7° CAMPO NAZIONALE ESPLORATORI

TANTE VIE PER UN SOLO SENTIERO

NATURA - CAMPISMO - ESPRESSIONE NAUTICA /
PIEMONTESTICA - CUCINA - METEO - TOPOGRAFIA /
VELA - FORMULA E SCOUT - BALL - RADIO - HIKE /
INCHIESTE - RAID - TIRO CON L'ARCO - KAJAK /
FRISBORTAGE - JUDO - BRACCIO - TORNEI - VESLIE /
HERBERTSMO - JUDO - BRACCIO - TORNEI - VESLIE /
TRAPPELLO - SERVIZIO OSSERVAZIONE - ASTRONOMIA /
PER REALIZZARE LA TUA IMPRESA





pag. 282 / foto 392 (alto sx) - Vittorio Ghetti (con zaino e bastone della Val Codera), all'epoca Responsabile centrale alla Formazione capi, alla partenza da Torino in occasione della prima Route nazionale della Branca Rover-Scolte dell'Agesci. La Route, conosciuta come la "Route della Mandria" dal luogo, vicino a Torino, dove si tenne il campo fisso, si svolse dal 3 al 10 agosto 1975, con la prima parte mobile per clan/fuochi di formazione

foto 393 (basso sx) - la tenda della Preghiera del campo fisso costruita con il sistema della cupola di Fuller

pagg. 282-283 / foto 394 - un clan-fuoco di formazione durante il campo mobile su uno dei percorsi predisposti nell'arco alpino del Piemonte

pagg. 284-285 / foto 395 - momento della celebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Sebastiano Baggio, già Assistente ecclesiastico centrale dell'ASCI

pag. 285 / foto 396 (alto dx) - a sx Franco La Ferla (futuro Responsabile della Branca RS e Capo Scout d'Italia dell'Agesci) e Lullo Losana (già Vice Commissario centrale della Branca Rover e Commissario regionale del Piemonte), due degli organizzatori della Route della Mandria

foto 397 (basso dx) - a sx Ottavio Losana (già Commissario centrale della Formazione Capi ASCI e futuro Capo Scout d'Italia dell'Agesci) responsabile dell'organizzazione della Route e Sergio Curtoni (già Akela d'Italia dell'Asci) anch'esso uno dei principali membri della pattuglia organizzatrice



1976

19-20 marzo
Convegno di Catechesi ad Assisi per Capi delle Branche Guide ed Esploratori. Presenti più di 700 Capi

....
Al Consiglio generale rilevante discussione sulla **natura ecclesiale dell'Associazione**

7 maggio
A seguito del disastroso **terremoto del Friuli**, parte la prima delle fasi di intervento dell'AGESCI, che si concluderà il 30 giugno, mentre la seconda fase durerà dall'1 luglio al 30 ottobre. Vi prendono parte complessivamente 7.250 fra rover, scolte, capi e assistenti per un totale di circa 40.000 giornate di lavoro

...
L'AGESCI partecipa a livello nazionale, e con una ventina di delegati regionali diocesani, al **Convegno ecclesiale su Evangelizzazione e promozione umana**

19 ottobre
La **Conferenza Episcopale Italiana approva lo Statuto dell'AGESCI** dopo le modifiche effettuate dal Consiglio generale sul testo del 1974

1977

25 giugno
Muore alla mezzanotte **Lady Olave Baden-Powell**, Capo Guida del mondo



30 settembre - 2 ottobre
Si svolge a Bracciano, con la partecipazione di oltre 300 capi, il **Convegno di Catechesi interbranca** sulla Chiesa e i ministeri

1978

febbraio
Secondo Convegno di Catechesi interbranca, da cui nasce il volume di autori vari "Credo la Chiesa" edito da Borla

...
Il Consiglio generale approva le **nuove uniformi** e l'associazione si veste d'azzurro. Grande discussione sull'abbandono del maglione verde dei lupetti

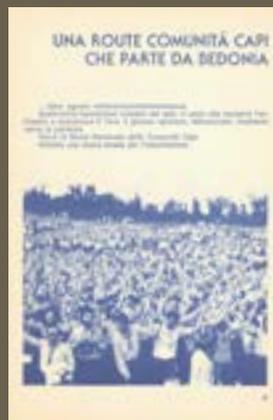
...
Le Branche Lupetti e Coccinelle realizzano il Convegno su «Il meraviglioso viaggio di un lupetto e di una coccinella alla scoperta degli altri»

1 dicembre
WOSM comunica che l'Associazione scout dell'Iran ha deciso, per la situazione politica creatasi nel Paese, di **annullare il Jamboree** che si sarebbe svolto nell'agosto dell'anno successivo

1979

....
Il Consiglio generale approva definitivamente la **Proposta Unificata delle Branche E/G**, dopo un lavoro durato 4 anni e che ha coinvolto i capi delle Branche a tutti i livelli

...
Si svolge a Bedonia (PR), dopo una parte mobile sull'appennino tra Emilia Romagna, Liguria e Toscana delle ... Comunità capi di formazione in cui erano divisi i partecipanti, il campo fisso della **1a Route nazionale delle Comunità Capi** che ha come tema "Scautismo: una proposta educativa per gli anni '80"



1980

....
Il Consiglio generale approva i **Regolamenti** delle Branche L/C e delle Branche R/S

15 giugno
Con una grande festa a Roma con molte capo ex AGI e molti capi ASCI, il Comitato centrale e i Responsabili regionali dell'Agesci, si ricordano gli **80 anni di padre Agostino Ruggi d'Aragona**



Terremoto in Irpinia.
Coinvolti più di 10.000 volontari. Prima fase di soccorso alle popolazioni colpite, montaggio tendopoli, gestione mense e luoghi di ricovero sfollati, censimento delle abitazioni, magazzini, distribuzione foraggio alle stalle isolate. Nei mesi estivi cantieri di lavoro. Dalla fine del 1980 e per tutto il 1981 è in funzione un centro scout di aiuto a S. Angelo dei Lombardi

Vede la luce la **Segreteria Nazionale Servizio Civile e Obiezione di Coscienza**

L'acqua, la terra e il cielo

(Canto "ufficioso" del Campo Nazionale E/G 1983 - testo di Enzo Caruso)

In principio la terra Dio creò,
con i monti, i prati e suoi color
e il profumo dei suoi fior
che ogni giorno io rivedo intorno a me
che osservo la terra respirar
attraverso le piante e gli animal
che conoscer io dovrò per sentirmi di esser parte almeno un po'

*Quest'avventura, queste scoperte
le voglio viver con te
Guarda che incanto è questa natura
e noi siamo parte di lei*

Le mie mani in te immergerò
fresca acqua che mentre scorri via
fra i sassi del ruscello
una canzone lieve fai sentir
o pioggia che scrosci fra le fronde
e tu mare che infrangi le tue onde
sugli scogli e sulla spiaggia e orizzonti e lunghi viaggi fai sognar

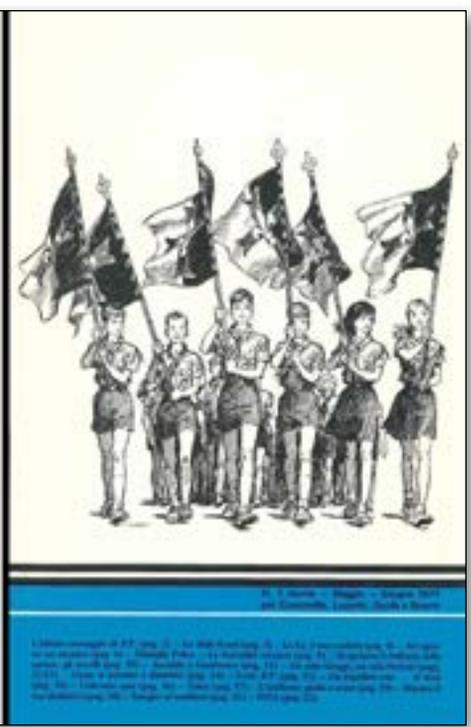
Quest'avventura, queste scoperte ...

Guarda il cielo che colori ha,
è un gabbiano che in alto vola già,
solo per mostrare che
ha imparato a viver la sua libertà
che anch'io a tutti mostrerò
se nei sogni farfalla diverrò
e anche te inviterò a puntare il tuo dito verso il sol

Quest'avventura, queste scoperte ...



SCOUT D'EUROPA





Nella sola estate del 1976, con uno spirito di solidarietà e di servizio a chi in quel momento si trovava in gravi difficoltà, ben 7.500 scout raggiunsero le nostre terre terremotate. A questo punto ed a tutti gli scout che da quel giorno fanno offerto il loro servizio e che ancora lo stanno prestando, dedichiamo questo evento di ringraziamento, ma salvaguardia della memoria e proiezione nel futuro.

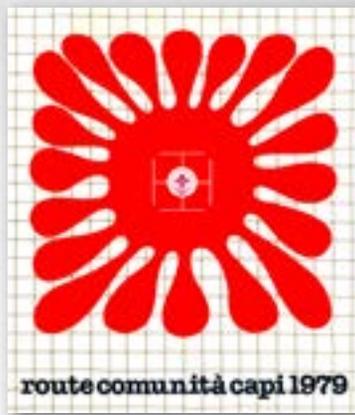
Gemona e Venzone,
2/3/4/5 giugno 2016

**Pensieri
per domani
sulle pietre
di ieri**

Dopo 40 anni, in Friuli,
ancora Estote Parati











FTMA **IL MATTINO**

CRESCERE IN MANIERA CATASTROFICA IL NUMERO DEI MORTI (SONO 10.000?) E DEI RIMASTI SENZA TETTO (250.000?)

FATE PRESTO

*per salvare chi è ancora vivo
per aiutare chi non ha più nulla*



**SOCORRI LENTI
SALTA LA BARBARA**

La situazione è disperata. I soccorsi sono lenti e la barbaria salta. Le autorità non fanno nulla per salvare chi è ancora vivo e per aiutare chi non ha più nulla.

**NEPOLI DEVE
TORNARE A VIVERE**

Le autorità non fanno nulla per salvare chi è ancora vivo e per aiutare chi non ha più nulla.

Il piano sulla catastrofe

Il piano sulla catastrofe. Le autorità non fanno nulla per salvare chi è ancora vivo e per aiutare chi non ha più nulla.

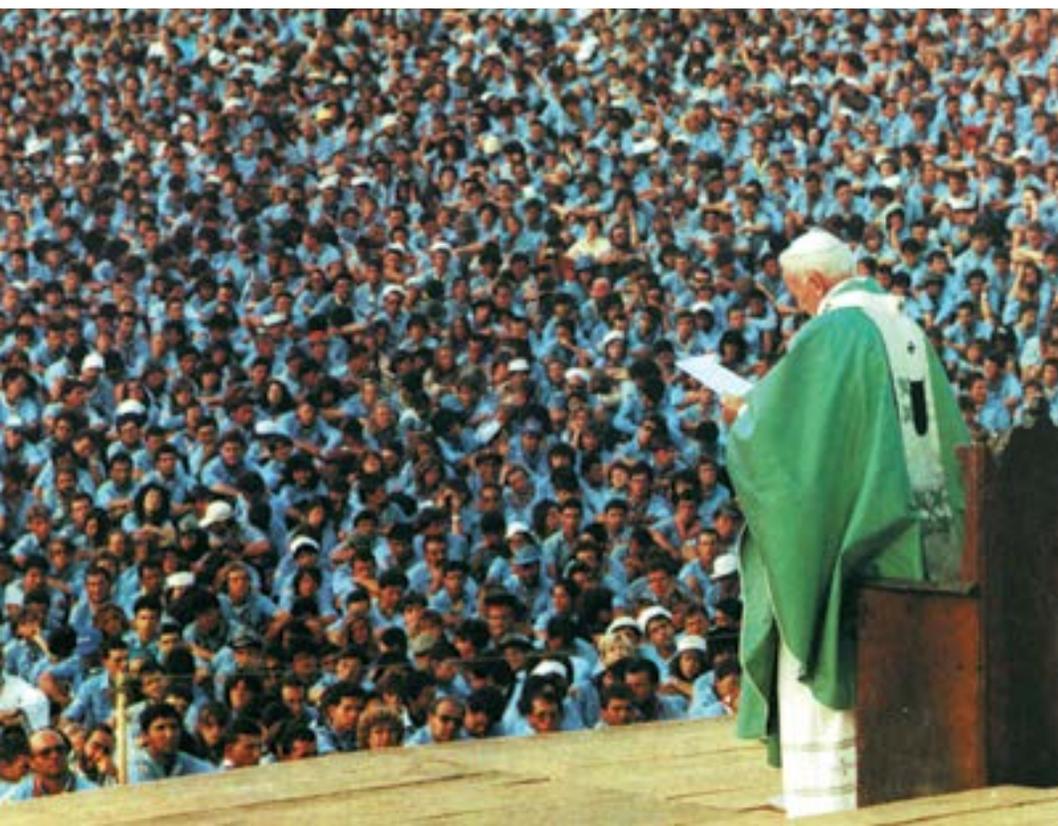




pag. 322 / foto .. - partenza dopo aver pernottato all'adiaccio lungo il sentiero che porta al Lotschenpass provenendo da Kandersteg (Route di Clan/Fuoco Noventa Padovana 1 nel 1985)

pag. 323 / immagine .. - disegni di Toni Pagot, raffigurante un'Aquila Randagia e creato per l'importante mostra sullo scautismo clandestino che si svolse a Milano nel 1985. Toni e Nino Pagot (il cognome vero dei fratelli, entrambi scout con Nino disegnatore sul giornalino del Riparto "Bivacco" del Milano XI dei fratelli Ghetti, era Pagotto) furono i creatori di famosi personaggi dei fumetti e della televisione anni '60-'80 quali Calimero il pulcino nero e Grisù, il draghetto che voleva diventare pompiere









L'Isola dell'avventura

numero 02

08.08.2003 Campo Nazionale E/G 2003 Agnoli



Là dove tutto parla del Creatore e della sua sapienza, dalle maestose montagne alle incantevoli valli fiorite, voi imparate a contemplare la bellezza di Dio...

(dal messaggio di Giovanni Paolo II per il Campo nazionale E/G 2003)



missioni/impreses		il villaggio delle tecniche	
<p>pag 6 Messaggio del Papa</p> <p>pag 7 Missioni in grotta, al lago e in imbarcazione</p> <p>pag 8 Impresa bagnata - L'arcivescovo</p> <p>pag 9 L'orso</p>	<p>pag 6 Quando il gioco si fa duro i suoi cominciano a giocare</p> <p>pag 7 Una missione leggendaria</p> <p>pag 8 Le squadriglie al timone Istruzione per l'uso dei crudi chimici da campo</p>	<p>pag 10 Il villaggio delle tecniche</p> <p>pag 11 I futuristi delle tecniche</p> <p>pag 12 Tecnica in terra sarda</p>	<p>pag 13 Operazione Campo sicuro</p> <p>pag 14 Intervista!!! Fatti... fuoco di dracica</p>



pag. 370 / foto 19 (alto) - Vialfrè (TO): il Vescovo di Ivrea Mons. Arrigo Miglio (già AE nazionale di Formazione capi, Branca R/S e AE Generale), al termine della celebrazione della Messa al Campo Nazionale E/G 2003. Il campo nazionale si è svolto dal 28 luglio al 7 agosto in quattro località italiane: Vialfrè (Torino), Monteleone di Spoleto (Perugia), Montella (Avellino) e Assemini (Cagliari) e ha visto la partecipazione, tra E/G ed R/S al servizio, di circa 20.000 scout distribuiti nelle 4 località e il suo motto è stato "Squadriglia, un'avventura nel tempo".

foto (sx) - Partecipanti al Campo Nazionale E/G 2003 del Reparto "....." del VR3 riuniti a Monteleone di Spoleto in occasione della Messa di campo

pag. 371 / foto .. (sx) - copertina del secondo numero del giornale di campo del CN E/G e

immagine .. (centro dx) - distintivo in stoffa del Campo Nazionale E/G 2003

immagine .. (basso dx) - distintivo in stoffa prtato dai rover e dalla scolte in servizio al CN E/G 2003

pag. 372 / foto .. (in sovrapposizione) - fermacarata riportante il logo del Contingente FIS al Jamboree 2003 in Thailandia

foto 18 (basso dx) - 23 dicembre 2003, Roma Catacombe di San Callisto. Prisca Chiassi, una delle prime otto guide italiane della famosa sq Scoiattoli, con due guide della nuova sq Scoiattoli del Roma ... in occasione del rinnovo della Promessa a 60 anni dalla fondazione dell'AGI. L'incontro ha visto la partecipazione di un nutrito numero di ex capo AGI, alcune non più in servizio, altre in servizio sia in AGESCI che in FSE

immagine .. (sx) - il segnalibro ricordo distribuito a tutti i presenti alla commemorazione delle prime Promesse AGI nel 1943



pag. 376 / foto .. (alto dx) - consegna di una targa in pietra lavica dell'Etna riportante il logo dell'Agesci, da parte del Capo Scout Piero Gavinelli e della Capo Guida Nellina Rapisarda, a S.A.R. Carl XVI Gustaf Re di Svezia (in uniforme degli scout svedesi) Presidente onorario della World Scout Foundation, in occasione della visita della B.-P. Fellowship e del Comitato mondiale WOSM al Consiglio generale 2005. Al centro della foto è Mario Sica, già membro del Comitato centrale Agesci, storico dello scautismo e unico italiano ad essere stato insignito del "Lupo di bronzo" (insegna che porta al collo), massima onorificenza dello scautismo mondiale

foto .. (basso dx) - Comitato mondiale WOSM, Capo Scout e Capo Guida e Comitato nazionale Agesci, ritratti presso i pennoni del Campo di Bracciano. In piedi, secondo da sx, è Eduardo Missoni, primo italiano a ricoprire il ruolo di Segretario mondiale di WOSM, mentre prima alla sua sx è Marie Louse Correa (Senegal), prima Presidente donna del Comitato mondiale e quinto è Gualtiero Zanolini, terzo italiano (dopo Mario di Carpegna e Osvaldo Monass) ad essere membro dello stesso Comitato

pag. 377 / foto .. (sx) - pennoni di Bracciano con le bandiere issate. Si noti, seconda dall'alto, la bandiera svedese in onore del Re Carl XVI Gustaf

foto .. (sx) - - insegna del "Lupo di bronzo". Nei primissimi anni dello scautismo B.-P. onorava occasionalmente del "Lupo d'argento" (Silver Wolf) i Capi che, in qualsiasi paese (anche Mario di Carpegna ne fu insignito), avessero lavorato in modo eccellente per lo sviluppo del movimento. Tuttavia, benché prestigioso e assegnato dal Capo Scout del mondo, il "Lupo d'argento" era una decorazione dello scautismo britannico e quindi, nel 1924, il Comitato Internazionale decise di chiedere a B.-P. di valutare l'istituzione di una onorificenza speciale. Solo nel giugno 1934 B.-P., tradizionalmente diffidente verso la proliferazione di onorificenze e distintivi, accettò la richiesta. Il 2 agosto 1935 il Comitato Internazionale, riunitosi a Stoccolma, approvò formalmente l'istituzione del "Lupo di bronzo", assegnando il primo al Fondatore









* clan presenti
1533

quartiere viola
5 contrade
4929 abitanti

presidi 5
di primo
soccorso

ospedale
da campo

quartiere giallo
5 contrade
6099 abitanti

quartiere verde
5 contrade
5345 abitanti

quartiere azzurro
5 contrade
4929 abitanti

quartiere arancione
5 contrade
5759 abitanti

gli abitanti della **Route Nazionale**



Tutti i nostri AE



foto di Paolo Ruffini

sembrano all'improvviso risvegliarsi al semplice mettere piede a San Rossore. La stanchezza della Route mobile è ormai acqua passata e non ce n'è ombra sui volti dei ragazzi e delle ragazze. Eppure tra le tante facce ce n'è sempre qualcuna che non ha alcuna voglia di riprendersi, anzi si vede bene che i giorni di Route mobile le sono davvero pesati. Per tutti, se non è un Capo Clan attento, è sicuramente l'Assi-

**Lentamente
si aprono le porte
dei pullman
su San Rossore...
facce assonnate,
zaino in spalla
e dopo 8 ore
di viaggio si parte.**

di fra Carletto Muratori



Una fila di 15 pullman al casello dell'autostrada rivela che siamo quasi arrivati a San Rossore. Ancora pochi chilometri e come Dio vuole, saremo al campo fisso della Route nazionale. Lentamente si aprono le porte dei pullman, che ci abbandona al bordo della strada. Qualcuno inizia a urlare: «Dai forza, zaino in spalla». Le facce assonnate dopo otto ore di pullman

di un altro Clan, mi imbatto in un AE con tanti anni di route e di campi sul groppone; lo riconosco dall'uniforme impeccabile, dal passo deciso, dai calzetti sempre a posto, dal coltellino con catena in tasca e dalla camicia ricoperta dei più variopinti distintivi. Di solito ne ha viste di tutti i colori ed è passato indenne da mille prove a cui i ragazzi lo hanno sottoposto. Quando interloquisce è impeccabile nel linguaggio scout e le frasi di B-P. Le conosce tutte a puntino. I ragazzi hanno una pazienza immensa con gli AE, siano essi di primo pelo che "vecchi" di tante route. Se ce n'era bisogno, questa Route nazionale ci ha fatto vedere la voglia e il bisogno che hanno i ragazzi di aver vicino "pastori che hanno l'odore delle pecore". Eh sì, perché l'AE qui non ha una sua stanza, una sua doccia o il suo cibo preferito. Ha semplicemente la tenda in mezzo alle altre. Mi colpisce sentire le scolte e i rover nominare i propri AE "il mio don". Quel "mio" pronunciato da loro sa di strada fatta insieme, di polvere sulle scarpe, di pasta scotta, di vesciche ai piedi, di Messe celebrate su improbabili altari di zaini, di confessioni notturne sotto un cielo stellato. Un vissuto di Chiesa in cammino. Chiesa nella città del futuro, dove i quartieri si chiamano Gioia, Speranza, Fedeltà, Novità, Responsabilità, le piazze, san Giorgio, san Francesco, san Caterina, san Paolo, e le vie: Borsellino, Falcone, Aquile Randaglia. Ho visto Clan con i propri AE celebrare in queste Piazze ogni giorno della

stente Ecclesiastico (l'AE). Qui a San Rossore sono arrivati ben in 300. Anche un "pretino" appena ordinato, capitato quasi per caso, digiuno di scoutismo e ancora acerbo nel districarsi tra sigle e parole in codice. Il suo abbigliamento è tra l'azzurro della camicia e il nero dei pantaloni del clergyman, tanto che lo potresti scambiare per un ultrà interista in trasferta. Dimostra una sconfinata buona volontà con quello zaino fuori dal comune sulle spalle, tanto da sembrare di essere caricato l'intera canonica. All'arrivo

Route. Ho camminato lungo queste vie vedendo assistenti confessare fino al mattino rispondendo con l'azione alla domanda di Isaia: «...sentinella quanto resta della notte?». «Quanto resta non lo so, ma vedo spuntare l'aurora». Questi sono gli Assistenti che si sono visti alla Route nazionale, stanchi, ma pieni di passione per i ragazzi e per la propria vocazione. Li vogliamo così, compagni di strada, capaci di donarci "La Farola" che fa nuove tutte le cose.



foto di Paolo Ruffini



foto di Paolo Ruffini



foto di Paolo Ruffini



foto di Paolo Ruffini

«...sentinella quanto resta della notte? Quanto resta non lo so, ma vedo spuntare l'aurora.»









ASCI - 1922/1924
Mario Gabrielli di Carpegna



ASCI - 1925/1926
Giovanbattista Rospigliosi



ASCI - 1954/1960
Osvaldo Monass



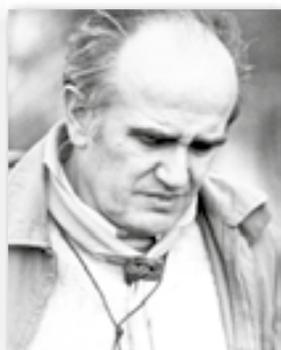
ASCI - 1961/1964
Giuseppe Mira



ASCI - 1964/1967
CS Emerito - 1968/1983
Salvatore Salvatori



ASCI - 1967/1973
Sandro Salustri



ASCI - 1973/1974
AGESCI - 1974/1979
Bruno Tonin



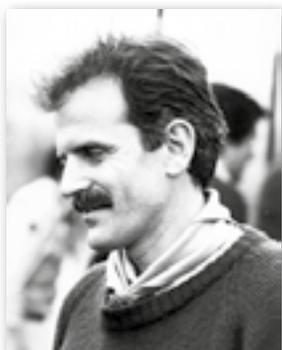
AGESCI - 1979/1985
Ottavio Losana



AGESCI - 1985/1989
Attilio Favilla



AGESCI - 1989/1993
Agostino Migone



AGESCI - 1993/1996
Franco La Ferla



AGESCI - 1996/2002
Giuseppe Scudero



AGESCI - 2002/2005
Piero Gavinelli



AGESCI - 2005/2010
Eugenio Garavini



AGESCI - 2010/2014
Giuseppe Finocchietti



AGI - 1944/1955
Maria Massimo Lancelotti



AGI - 1959/1964
Cecilia Gennari Santori



AGI - 1965/1968
Maria Luisa Cassinis



AGI - 1969/1973
AGESCI - 1974/1980
Agnese Cini Tassinario



AGESCI - 1980/1983
Claudia Conti



AGESCI - 1983/1985
Maria Scolobig



AGESCI - 1985/1989
Maria Letizia Chiavellati



AGESCI - 1989/1993
Maria Teresa Landri



AGESCI - 1993/1996
Ornella Fulvio



AGESCI - 1996/1999
Giovannella Baggio



AGESCI - 1999/2002
Anna Perale



AGESCI - 2002/2005
Nellina Rapisarda



AGESCI - 2005/2008
Dina Tufano



AGESCI - 2008/2012
Maria Teresa Spagnoletti



AGESCI - 2012/2016
Rosanna Birolo